



C. C. NAPOLI
Giovedì, 27 luglio 2017

C. C. NAPOLI

Giovedì, 27 luglio 2017

C. C. NAPOLI

27/07/2017 Il Mattino Pagina 22		
I complimenti del questore al poliziotto fondista Sanzullo		1
27/07/2017 Il Mattino Pagina 23	Marco Ciriello	
Federica, il sorpasso in piscina che riaccende finalmente la luce		2
27/07/2017 Il Mattino Pagina 22	Gianni Repetto	
Grande Italia in vasca a Budapest Pellegrini, Detti e Paltrinieri show		5
27/07/2017 Il Roma Pagina 23		
Canottieri Napoli-Giorgetti: c'è il rinnovo		7
27/07/2017 Il Roma Pagina 23		
RG87: è Novifil il nuovo alleato nella corsa al titolo mondiale		8
27/07/2017 Il Roma Pagina 23		
Pellegrini da leggenda Oro anche per Detti bronzo per Paltrinieri		9
27/07/2017 Il Roma Pagina 23		
Riscatto Setterosa: supera l' Australia e punta al 5° posto		10
27/07/2017 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 44	STEFANO SEMERARO	
UNA VITA DIVINA		11
27/07/2017 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 45	ENRICO SPADA	
DETTI LEGGE		13
27/07/2017 TuttoSport Pagina 34-35		
Le mille rinascite dell' eterna Fenice		15
27/07/2017 TuttoSport Pagina 34-35		
ORO RECORD E ANNUNCIO SHOCK «ADDIO AI 200»		17
27/07/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 5	FRANCO CARRELLA	
«Continuo, ma forse lascio i 200»		19
27/07/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 6	STEFANO ARCOBELLI	
Amarezza Greg «Ma contento del podio con lui»		21
27/07/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 3	STEFANO ARCOBELLI	
C'è un' Italia che nuota nell' oro		22
27/07/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 6	FRANCO CARRELLA	
"Un segno del destino E la vittoria di Fede mi ha dato la spinta"		24
27/07/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 2		
NOSTRA INCROLLABILE FEDE: IL ROMANZO DELLA DIVINA		26
26/07/2017 gazzetta.it		
Fede d' oro, Del Piero, Michelin e anche Tina Maze: che applausi sui...		28
26/07/2017 corrieredellosport.it		
Gentiloni e Renzi, gioia per Pellegrini		29
26/07/2017 tuttosport.com		
Mondiali di nuoto: Detti oro negli 800 stile libero, bronzo per Paltrinieri		30
26/07/2017 corrieredellosport.it		
Mondiali nuoto, 800 stile libero: oro per Gabriele Detti, bronzo a...		31
26/07/2017 corrieredellosport.it		
Mondiali nuoto, Dotto fuori nei 100 sl		32
26/07/2017 tuttosport.com		
Mondiali nuoto, record mondo per gli Usa		33
26/07/2017 gazzetta.it		
Nuoto, Mondiali: da Atene 2004 a Budapest, Diva Fede si è presa...		34
26/07/2017 gazzetta.it		
Nuoto, Mondiali: Detti infila tutti all' ultima vasca: oro in 7'40"77		36
26/07/2017 tuttosport.com		
Nuoto: Detti 'sono belle sensazioni'		37



I complimenti del questore al poliziotto fondista Sanzullo

Mario Sanzullo, vincitore delle medaglie di argento e bronzo ai Mondiali di gran fondo a Budapest, poliziotto e tesserato per il gruppo sportivo delle Fiamme Oro (oltre che per la Canottieri Napoli), è stato ricevuto dal questore di Napoli Antonio De Iesu, che si è complimentato per i risultati nelle due gare da 5 km (individuale e mista). Sottolineata la crescita delle Fiamme Oro grazie anche al contributo del presidente Francesco Montini nell'incontro a cui hanno partecipato il primo dirigente Bianca Lassandro (vicepresidente Fiamme Oro), Luca Piscopo (direttore tecnico), l'altro azzurro Andrea Manzi (anch'egli tesserato per Fiamme Oro e Canottieri Napoli) e Davide Natullo (tecnico della sezione giovanile presso il centro militare Albricci).

22 Sport

I mondiali

Per il trionfo si tratta del primo titolo olimpico mondiale conquistato

Oliverio Papalardo

Il canottiere Oliverio Papalardo che ha conquistato il bronzo nella gara di coppia mista a Budapest, è stato ricevuto dal questore di Napoli Antonio De Iesu, che si è complimentato per i risultati nelle due gare da 5 km (individuale e mista). Sottolineata la crescita delle Fiamme Oro grazie anche al contributo del presidente Francesco Montini nell'incontro a cui hanno partecipato il primo dirigente Bianca Lassandro (vicepresidente Fiamme Oro), Luca Piscopo (direttore tecnico), l'altro azzurro Andrea Manzi (anch'egli tesserato per Fiamme Oro e Canottieri Napoli) e Davide Natullo (tecnico della sezione giovanile presso il centro militare Albricci).



Nuoto Due ori e un bronzo in una giornata storica per la nazionale azzurra
Grande Italia in vasca a Budapest
Pellegrini, Detti e Paltrinieri show
Fantastica doppietta di Gabriele e Greg negli 800 stile libero



L'azzurro Gregorio Paltrinieri con Gabriele Detti, primo posto nella classifica generale

Gregorio Paltrinieri si prende il bronzo a 49 secondi di margine dalla coppia mista che ha conquistato il bronzo nella gara di coppia mista a Budapest, è stato ricevuto dal questore di Napoli Antonio De Iesu, che si è complimentato per i risultati nelle due gare da 5 km (individuale e mista). Sottolineata la crescita delle Fiamme Oro grazie anche al contributo del presidente Francesco Montini nell'incontro a cui hanno partecipato il primo dirigente Bianca Lassandro (vicepresidente Fiamme Oro), Luca Piscopo (direttore tecnico), l'altro azzurro Andrea Manzi (anch'egli tesserato per Fiamme Oro e Canottieri Napoli) e Davide Natullo (tecnico della sezione giovanile presso il centro militare Albricci).

7

La medaglia d'oro della gara di coppia mista a Budapest, è stato ricevuto dal questore di Napoli Antonio De Iesu, che si è complimentato per i risultati nelle due gare da 5 km (individuale e mista). Sottolineata la crescita delle Fiamme Oro grazie anche al contributo del presidente Francesco Montini nell'incontro a cui hanno partecipato il primo dirigente Bianca Lassandro (vicepresidente Fiamme Oro), Luca Piscopo (direttore tecnico), l'altro azzurro Andrea Manzi (anch'egli tesserato per Fiamme Oro e Canottieri Napoli) e Davide Natullo (tecnico della sezione giovanile presso il centro militare Albricci).

2

La medaglia d'oro della gara di coppia mista a Budapest, è stato ricevuto dal questore di Napoli Antonio De Iesu, che si è complimentato per i risultati nelle due gare da 5 km (individuale e mista). Sottolineata la crescita delle Fiamme Oro grazie anche al contributo del presidente Francesco Montini nell'incontro a cui hanno partecipato il primo dirigente Bianca Lassandro (vicepresidente Fiamme Oro), Luca Piscopo (direttore tecnico), l'altro azzurro Andrea Manzi (anch'egli tesserato per Fiamme Oro e Canottieri Napoli) e Davide Natullo (tecnico della sezione giovanile presso il centro militare Albricci).

4

La medaglia d'oro della gara di coppia mista a Budapest, è stato ricevuto dal questore di Napoli Antonio De Iesu, che si è complimentato per i risultati nelle due gare da 5 km (individuale e mista). Sottolineata la crescita delle Fiamme Oro grazie anche al contributo del presidente Francesco Montini nell'incontro a cui hanno partecipato il primo dirigente Bianca Lassandro (vicepresidente Fiamme Oro), Luca Piscopo (direttore tecnico), l'altro azzurro Andrea Manzi (anch'egli tesserato per Fiamme Oro e Canottieri Napoli) e Davide Natullo (tecnico della sezione giovanile presso il centro militare Albricci).

Scherma

Nove medaglie per l'Italia nella rassegna iridata di Lipsia, primo posto nella classifica generale

La rimonta del fioretto maschile, arriva un altro oro

A Lipsia

Campano, Focacci, Avella e Casarà hanno in Brasile gli Stati Uniti dopo essere andati sotto di sette

LIPSA. La nazionale italiana di scherma ha conquistato il primo posto nella classifica generale della rassegna iridata di Lipsia, con nove medaglie (quattro d'oro, tre d'argento e due di bronzo) conquistate in tutte le discipline. Il primo oro è stato conquistato dal fioretto maschile, con il campione olimpico uscente Camillo Costante che ha sconfitto il giapponese Kenji Sano in semifinale e il coreano Kim Jun-ho in finale. Costante è il primo italiano a conquistare un oro in questa disciplina da quando nel 1992 conquistò il bronzo ai Giochi di Barcellona. Costante è il primo italiano a conquistare un oro in questa disciplina da quando nel 1992 conquistò il bronzo ai Giochi di Barcellona. Costante è il primo italiano a conquistare un oro in questa disciplina da quando nel 1992 conquistò il bronzo ai Giochi di Barcellona.



La medaglia d'oro conquistata dal campione olimpico uscente Camillo Costante nella gara di fioretto maschile

superato nel primo round di semifinale, nel terzo del 20. Il Costa, 36 anni, è il primo italiano a conquistare un oro in questa disciplina da quando nel 1992 conquistò il bronzo ai Giochi di Barcellona. Costante è il primo italiano a conquistare un oro in questa disciplina da quando nel 1992 conquistò il bronzo ai Giochi di Barcellona. Costante è il primo italiano a conquistare un oro in questa disciplina da quando nel 1992 conquistò il bronzo ai Giochi di Barcellona.

L'insediamento

I complimenti del questore al poliziotto fondista Sanzullo

Mario Sanzullo

Mario Sanzullo, vincitore delle medaglie di argento e bronzo ai Mondiali di gran fondo a Budapest, poliziotto e tesserato per il gruppo sportivo delle Fiamme Oro (oltre che per la Canottieri Napoli), è stato ricevuto dal questore di Napoli Antonio De Iesu, che si è complimentato per i risultati nelle due gare da 5 km (individuale e mista). Sottolineata la crescita delle Fiamme Oro grazie anche al contributo del presidente Francesco Montini nell'incontro a cui hanno partecipato il primo dirigente Bianca Lassandro (vicepresidente Fiamme Oro), Luca Piscopo (direttore tecnico), l'altro azzurro Andrea Manzi (anch'egli tesserato per Fiamme Oro e Canottieri Napoli) e Davide Natullo (tecnico della sezione giovanile presso il centro militare Albricci).

Mario Sanzullo, vincitore delle medaglie di argento e bronzo ai Mondiali di gran fondo a Budapest, poliziotto e tesserato per il gruppo sportivo delle Fiamme Oro (oltre che per la Canottieri Napoli), è stato ricevuto dal questore di Napoli Antonio De Iesu, che si è complimentato per i risultati nelle due gare da 5 km (individuale e mista). Sottolineata la crescita delle Fiamme Oro grazie anche al contributo del presidente Francesco Montini nell'incontro a cui hanno partecipato il primo dirigente Bianca Lassandro (vicepresidente Fiamme Oro), Luca Piscopo (direttore tecnico), l'altro azzurro Andrea Manzi (anch'egli tesserato per Fiamme Oro e Canottieri Napoli) e Davide Natullo (tecnico della sezione giovanile presso il centro militare Albricci).

Foto

www.italianolympics.com



L'impresa Lo scatto di un puma negli ultimi 50 metri per regalarsi il sogno

Federica, il sorpasso in piscina che riaccende finalmente la luce

«Ora sono in pace, è stata l'ultima gara sui 200 della mia vita»

Ciò che canta non muta, neanche quando cade. Federica Pellegrini vince ancora una volta la medaglia d'oro, sette volte su otto mondiali, nei 200 stile libero. È ancora una volta campione del mondo a 28 anni (quasi 29, li compirà il 5 agosto). Come il Roger Federer che a 36 vince a Wimbledon, nuotando in testa all'americana Katie Ledecky (un vero squalo, la prima volta che viene battuta in una gara individuale) e all'australiana Emma McKeon, argento ex aequo. L'eccezionalità del podio, con le due alla pari dietro la Pellegrini, racconta l'impresa. Lei che ha preso a schiaffi l'acqua di tutto il mondo, e questa volta guardando il suo tempo ha detto «Oddio», come se non potesse più accadere, e con lei, lo abbiamo detto tutti noi, ancora e ancora e ancora, proprio quando sembrava impossibile. Si era qualificata con il quarto tempo, e tutto diceva che le sue avversarie più giovani e più veloci le avrebbero dato il tormento. E così sembrava. Almeno fino alla sua progressione negli ultimi 50 metri di vasca, lì è tornata cannibale, un puma, sembrava corresse non che nuotasse, e con una semplicità trascinante. Dietro si lasciava una congregazione di singhiozzi, bracciate che non bastavano per la sua potenza, che con rapidi respiri la portava in testa, la staccava di nuovo dal consueto, rendendola abbagliante, in uno stupore cinetico, avvicinandola al segreto circolatorio delle grandi cose. «Io non so cos'è successo, devo ancora rendermene conto. Non pensavo fosse possibile, credo di aver fatto una gara precisa al millimetro. Ci ho provato fino alla fine. Non so dove ho trovato questa energia, ma nella mia testa volevo questa medaglia, era importante dall'anno scorso. Non so adesso cosa farò, ma questi per me sono stati gli ultimi 200, adesso farò un altro percorso», e poi ha aggiunto: «Ora sono in pace». Come un cacciatore di taglie che trova la sua preda, che smette con lo scalpo che voleva tra le mani, l'ultimo trofeo. Ha una epica tutta sua, disincantata, da western, appunto, ma con i tacchi a spillo. Servirebbe Sergio Leone per rivedere i suoi 14 anni di medaglie e vittorie, le sue bracciate che commuovono l'Italia la stessa che poi la critica quando la trova in copertina o tra le pagine del gossip, suo malgrado ma lei

La protagonista
Dai 16 anni di Federica Pellegrini alla gloria olimpica di Rio de Janeiro. In questa pagina la prima volta che viene battuta in una gara individuale (un vero squalo, la prima volta che viene battuta in una gara individuale) e all'australiana Emma McKeon, argento ex aequo.

La protagonista
Dai 16 anni di Federica Pellegrini alla gloria olimpica di Rio de Janeiro. In questa pagina la prima volta che viene battuta in una gara individuale (un vero squalo, la prima volta che viene battuta in una gara individuale) e all'australiana Emma McKeon, argento ex aequo.

La protagonista
Dai 16 anni di Federica Pellegrini alla gloria olimpica di Rio de Janeiro. In questa pagina la prima volta che viene battuta in una gara individuale (un vero squalo, la prima volta che viene battuta in una gara individuale) e all'australiana Emma McKeon, argento ex aequo.

La protagonista
Dai 16 anni di Federica Pellegrini alla gloria olimpica di Rio de Janeiro. In questa pagina la prima volta che viene battuta in una gara individuale (un vero squalo, la prima volta che viene battuta in una gara individuale) e all'australiana Emma McKeon, argento ex aequo.

La protagonista
Dai 16 anni di Federica Pellegrini alla gloria olimpica di Rio de Janeiro. In questa pagina la prima volta che viene battuta in una gara individuale (un vero squalo, la prima volta che viene battuta in una gara individuale) e all'australiana Emma McKeon, argento ex aequo.

L'impresa Lo scatto di un puma negli ultimi 50 metri per regalarsi il sogno

Federica, il sorpasso in piscina che riaccende finalmente la luce

«Ora sono in pace, è stata l'ultima gara sui 200 della mia vita»

La protagonista
Dai 16 anni di Federica Pellegrini alla gloria olimpica di Rio de Janeiro. In questa pagina la prima volta che viene battuta in una gara individuale (un vero squalo, la prima volta che viene battuta in una gara individuale) e all'australiana Emma McKeon, argento ex aequo.

La protagonista
Dai 16 anni di Federica Pellegrini alla gloria olimpica di Rio de Janeiro. In questa pagina la prima volta che viene battuta in una gara individuale (un vero squalo, la prima volta che viene battuta in una gara individuale) e all'australiana Emma McKeon, argento ex aequo.

La protagonista
Dai 16 anni di Federica Pellegrini alla gloria olimpica di Rio de Janeiro. In questa pagina la prima volta che viene battuta in una gara individuale (un vero squalo, la prima volta che viene battuta in una gara individuale) e all'australiana Emma McKeon, argento ex aequo.

La protagonista
Dai 16 anni di Federica Pellegrini alla gloria olimpica di Rio de Janeiro. In questa pagina la prima volta che viene battuta in una gara individuale (un vero squalo, la prima volta che viene battuta in una gara individuale) e all'australiana Emma McKeon, argento ex aequo.

La protagonista
Dai 16 anni di Federica Pellegrini alla gloria olimpica di Rio de Janeiro. In questa pagina la prima volta che viene battuta in una gara individuale (un vero squalo, la prima volta che viene battuta in una gara individuale) e all'australiana Emma McKeon, argento ex aequo.



continua a nuotare, tra alti e alti, tempi meravigliosi e vasche da antologia, bella persino quando perde, nella disperazione della sua umanità. Ma ora no, Giovanni Malagò, la stringe forte, premiandola, e le sussurra: «Ma che dici?

Non devi dire che lasci i 200» e non vorrebbe lasciarla andare, farla scendere dal podio, come tutti noi, e lei ride felice durante l' inno italiano, poi canta e batte le mani, con una allegria contagiosa, sembra lo Zecchino d' oro, con la commozione che prende tutti quando alza le braccia sotto il cielo di Budapest. Lei che dopo il quarto posto a Rio de Janeiro piangeva, che in molti davano ormai fuori dalle piscine condizione che la aveva anche sfiorata, ma poi no, poi ha ripreso, giorno dopo giorno, per tornare la Pellegrini di sempre, l' intramontabile, che riprende la posa accogliente della nuotatrice vincente.

L' abbiamo vista straziata, ma non finita. Ha fatto un lavoro su di sé in vasca e fuori, ha capito che doveva diventare altro rimanendo se stessa, smussare le spigolosità, e basta guardare il suo account Instagram per capire come ha reso pop il suo quotidiano, quello di una ragazza che fatica moltissimo tra piscine e palestra, e raccontandolo, mostrando la sua fabbrica, si è annodata al quotidiano del paese, di chi lavora tutti i giorni, trovando pace. Il risultato è che il suo tempo 1'5473 è il suo secondo miglior crono di sempre in una finale mondiale, e sancisce anche la condizione di nuotatrice più vincente nei 200 m stile libero, per questo forse lascia la categoria, può permetterselo.

Se ne va ammucchiando un bel po' di numeri e medaglie, di vittorie e imprese. In questi anni Federica ha mostrato tutta la sua inquietudine: ha cambiato allenatore, passando da Philippe Lucas (preso e lasciato due volte) a Matteo Giunta e giù gossip ha lasciato anche il fidanzato Filippo Magnini che però era al suo fianco nella Duna Arena di Budapest a farsi bagnare dalle lacrime mentre lei vinceva ancora, a dividerne il trionfo.

Possiamo dire che la Pellegrini è l' unica serie tivù dello sport italiano che funziona, che non ha cali, e che regala colpi di scena a nastro: in una continuità che dalle bracciate arriva ai baci, dalle piscine alle discoteche, dal podio alle copertine. È con Valentino Rossi il postmoderno dello sport, lasciando molto molto indietro calciatori e ciclisti, per non dire del tennis.

Trionfa e stupisce, vessando sotto ogni punto di vista dall' immagine della bella ragazza al singolo gesto sportivo tutti gli altri. Combattuta e offesa, omaggiata e ricoperta d' oro, racconta il carattere degli italiani: doppiamente, per come agisce e per come viene vissuta, in un esercizio malapartiano (da Curzio Malaparte) del vivere esagerando, nello sport e fuori. Prima di questo oro, che sembrava il filo dell' orizzonte: irraggiungibile e soprattutto mobile c' erano stati i mondiali in vasca corta a Windsor, in Canada, con un oro nei 200, un argento 4x100, e un bronzo nei 4x50. Medaglie che erano balsamo, perché sulle spalle di Federica c' era la delusione di Rio de Janeiro 2016, e a scorrere i mondiali di Kazan 2015 con solo due argenti ovviamente si fosse trattato di un' altra atleta tutti avrebbero parlato di trionfo e veniva da polemiche feroci, e dietro ancora aveva Londra 2012, un tonfo, insomma bisogna andare a Pechino 2008 per trovare una Olimpiade da Pellegrini. Ma lei sa attraversare il buio, ha una forza che si muove piano fuori dall' acqua, ma che poi macina una volta che si tuffa; è abituata a rialzarsi, a rinascere, a lottare e a riprendersi il posto di regina del nuoto mondiale.

A vederla ancora una volta prepararsi prima di tuffarsi in piscina, amare nonostante tutto le vasche, e l' acqua da consumare, appaiono Eugenio Montale e i suoi versi: «Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale», ecco, lei milioni di volte ci ha dato le sue braccia, sopportando il peso di un paese che non sa amare né capire i suoi figli migliori, e che alza la posta ogni volta che invece dovrebbe stringere e incitare. Federica paga la sua bellezza, la sua intraprendenza, la sua scorza d' essere donna senza paura dei desideri né della passione, e se non si capisce che è la stessa che mette in vasca, non si può comprendere nemmeno il resto, i suoi dai e vai con gli uomini, e le sue uscite notturne sono legate ai suoi tempi. Serviranno anni all' Italia del nuoto e dello sport per misurare la grandezza della Pellegrini, e col tempo tutta la corona di quello che sta fuori dalle piscine apparirà così vacuo e lontano che sarà solo un soprammobile nei ricordi collettivi.

Federica nuota nel ricordo di Alberto Castagnetti, più che il suo allenatore, il suo secondo padre, le sue



sono bracciate che escono dalla reclusione del dolore, non c'è una sola intervista dove non lo nomini e ringrazi, e poi provando di seguito a descrivere la pena della mancanza, l'assenza, eppure è in questa condizione ancora troppo sottovalutata che si genera la grandezza della nuotatrice italiana. Ancora una volta è un sentimento a fare da carburante, che riempie il nido interiore della ragazza, tosta eppure bisognosa d'affetto. È in acqua che quello che racconta prende forma, inseguendo la ragazza che è stata, mentre diventa la donna che è. Se non analizza questo movimento che dal dolore senza perdere il dolore arriva al podio, non si capisce che la Pellegrini è un gigante, che accumula la stanchezza dei nostri secoli italiani e rappresenta il futuro che potremmo avere se non fossimo immobili, stagnanti, ombelicali.

È una dea, che dice molto di più di quello che racconta, e proprio ora che comincia a reclamare ozio, si vedono le acque tempestose che l'hanno generata. Ogni sua gara è una ricerca di nuova visione e di avventura, in uno sport, il nuoto, che è apparentemente noioso, soffocante, e con un panorama da immaginare. Per questo Federica sale e riprende, lascia e riprende, per replicare il movimento, lo snodarsi d'energia che dalla testa passando per le braccia arriva ai piedi, alla ricerca della felicità d'essere una nitida figura che lascia una traccia di splendore. Sta fuori misura, graffia, colpisce, mangiando distanze, è la corrente che agita le piscine, andando oltre il loro gioco. Scorre tra solitudine e menzogna, passa lasciando cadere lacrime, inghiottendo, palmo a palmo, le avversarie. Non si vede più il suo cammino in acqua, ma si contano le gioie: nel grande hotel della storia c'è una stanza a suo nome.

Marco Ciriello



C. C. NAPOLI

Nuoto Due ori e un bronzo in una giornata storica per la nazionale azzurra

Grande Italia in vasca a Budapest Pellegrini, Detti e Paltrinieri show

Fantastica doppietta di Gabriele e Greg negli 800 stile libero

Budapest. Ci sono storie che possono essere scritte mille volte, ma per un finale così serviva solo un capolavoro. Federica Pellegrini nella leggenda adesso è entrata davvero, lo ha fatto schiaffeggiando l'acqua di Budapest come solo i grandissimi possono: a 29 anni esce dalla piscina ungherese con un oro mondiale che va oltre e stordisce anche lei.

Per la terza volta è regina iridata di quei 200 stile di cui resta anche la primatista mondiale, vincendo una gara in cui voleva il podio ma certo non pensava di battere la locomotiva Katie Ledecky. E invece l'americana campionessa olimpica finisce battuta, sotto i mulinelli dell'acqua sollevata dall'azzurra protagonista di una rimonta stellare nell'ultima vasca. Braccia e cuore oltre ogni limite, e quando l'1'54«73 la riporta ancora una volta sul tetto del mondo la gioia è senza fine. La Ledecky è dietro, lei abituata a dare mezza vasca a tutte, deve accontentarsi dell'argento e pure condiviso in 1'55"18 con l'australiana Emma McKeon. Un'impresa, l'ennesimo up' di una carriera che non ha mai smesso di emozionare.

E anche nel giorno che la consacra «la più grande di sempre» per usare le parole del presidente del Coni, Giovanni Malagò, l'annuncio-choc è di nuovo dietro l'angolo.

«Ora sono in pace con me stessa, questo è il mio ultimo 200 stile» dice nella girandola di emozioni del dopo gara. Che passa sul podio, con l'inno cantato e accompagnato col pubblico al battito delle mani. E poi i sorrisi, l'abbraccio con Malagò che la premia e l'abbraccia, cambiando last minute il protocollo. Non è un addio al nuoto, la Fede nazionale ha più volte detto di voler prolungare la sua carriera fino a Tokyo 2020, ma si concentrerà su distanze più brevi. Del resto più volte ha accarezzato l'idea, dopo pesanti cadute, di mollare tutto e chiudere con l'acqua: acqua che in un periodo buio della sua vita l'ha fatta piangere e stare male. Ma non alla Duna Arena, dove la Divina si riprende tutto. In sette edizioni dei campionati mondiali comunque la Pellegrini non è mai scesa dal podio: è stata argento a Kazan 2015 e Barcellona 2013, oro a Shanghai 2011 e Roma 2009 col record del mondo, terza a Melbourne 2007 e seconda a Montreal 2005.

22 Sport

I mondiali
Per il trionfo in acqua del primo italiano olimpionico mondiale conquistato

Gianni Pellegrini

È il trionfo in acqua del primo italiano olimpionico mondiale conquistato. Per il trionfo in acqua del primo italiano olimpionico mondiale conquistato. Per il trionfo in acqua del primo italiano olimpionico mondiale conquistato.

Scoperto
Il trionfo in acqua del primo italiano olimpionico mondiale conquistato.

Scoperto
Il trionfo in acqua del primo italiano olimpionico mondiale conquistato.

Schiarito
Nove medaglie per l'Italia nella rassegna iridata di Lipsia, primo posto nella classifica generale

A Lipsia

La rimonta del fioretto maschile, arriva un altro oro

L'incontro

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo

Il compimento del questore al poliziotto fondista Saracullo



Nuoto Due ori e un bronzo in una giornata storica per la nazionale azzurra
Grande Italia in vasca a Budapest Pellegrini, Detti e Paltrinieri show
Fantastica doppietta di Gabriele e Greg negli 800 stile libero



L'esplosione Gregor Paltrinieri e Gabriele Detti, in una fantastica doppietta



Grande Italia in vasca a Budapest Pellegrini, Detti e Paltrinieri show



Nuoto Due ori e un bronzo in una giornata storica per la nazionale azzurra
Grande Italia in vasca a Budapest Pellegrini, Detti e Paltrinieri show
Fantastica doppietta di Gabriele e Greg negli 800 stile libero



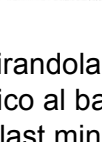
L'esplosione Gregor Paltrinieri e Gabriele Detti, in una fantastica doppietta



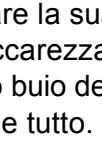
Grande Italia in vasca a Budapest Pellegrini, Detti e Paltrinieri show



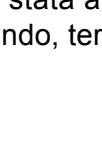
Grande Italia in vasca a Budapest Pellegrini, Detti e Paltrinieri show



Grande Italia in vasca a Budapest Pellegrini, Detti e Paltrinieri show



Grande Italia in vasca a Budapest Pellegrini, Detti e Paltrinieri show



Grande Italia in vasca a Budapest Pellegrini, Detti e Paltrinieri show



22 luglio 2017
Il Mattino

7
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

2
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

4
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

7
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

7
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

7
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

7
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

7
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

7
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

7
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

7
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

7
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

7
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

7
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

7
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

7
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.

7
La medaglia d'oro della Pellegrini nella vasca a Budapest 2017. In alto: la campionessa mondiale nel 200 stile libero. In basso: la campionessa mondiale nel 200 stile libero.



Una storia infinita, a cui già non mancava nulla: ma la campionessa ha voluto aggiungere il capitolo a sorpresa. Il più bello, quello da capolavoro.

Non solo Federica Pellegrini. A Budapest l' Italia del nuoto vive una delle sue giornate più esaltanti, perché dopo la trionfale impresa della fuoriclasse azzurra nei 200 sl, arriva la doppia medaglia degli 800 stile libero uomini. A vincere è colui che forse non ti aspetti, Gabriele Detti, al quale comunque questa gara si adattava meglio, mentre Gregorio Paltrinieri si prende il bronzo e fa sapere di esser soddisfatto così. In ogni caso non appare esagerato definire quella di oggi l' apoteosi della spedizione targata Fin. Il livornese Detti, allenato dallo zio Stefano Morini, vince il primo titolo iridato della carriera in una gara in cui, tenendo subito un ritmo alto, sgretola la resistenza dei rivali, e in particolare del favorito, il cinese Sun Yang, praticamente imbattibile in volata e quindi da staccare con il ripetersi delle vasche, proprio come riesce ai due azzurri amici-rivali. Così dopo i due bronzi dei Giochi di Rio (400 sl e 1500 sl) e di domenica scorsa nei 400 sl, Detti si consacra come una delle stelle internazionali delle piscine, e su una distanza che sarà olimpica a Tokyo 2020. Già ai 200 metri era il toscano Detti a transitare al comando, poi rimaneva sempre in terza posizione, fino al momento in cui faceva partire, dalla corsia n. 7, la progressione vincente, per neutralizzare la quale nulla potevano fare il sorprendente polacco Wojciech Wojdak (poi argento) e Paltrinieri, in testa fino ai 600 metri. Ecco quindi che Detti vince il suo primo titolo mondiale e stabilisce il record europeo con 7'40"77, migliorandosi di quasi nove secondi rispetto alla batteria di martedì (7'49"67), mentre Paltrinieri conquista la medaglia di bronzo con 7'42"44. Il precedente record d' Europa era proprio di Greg con 7'40"81 che gli valse l' argento al mondiale di Kazan il 5 agosto 2015, nel giorno del compleanno di Federica Pellegrini. «Sono senza parole. Sono più che felice», sorride Detti . «Gara intensa, dura, bellissima - dice invece Paltrinieri - Gabriele è stato bravissimo, ha fatto un tempone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gianni Repetto



PALLANUOTO L'esperto attaccante sarà ancora giallorosso: «Amo questa città e vivo il club come una grande famiglia. Spero in un'altra stagione esaltante»

Canottieri Napoli-Giorgetti: c'è il rinnovo

NAPOLI. Nonostante i grandi traguardi conquistati insieme, con l'accesso in Champions League dopo 26 anni, sembrava doversi chiudere dopo una sola stagione l'avventura di Alex Giorgetti alla Canottieri Napoli. Invece ieri è arrivato l'annuncio del club giallorosso, ad ufficializzare il rinnovo del forte attaccante italo-ungherese per un'altra stagione. È lo stesso Giorgetti, tramite una nota del club del Molosiglio, a spiegare cosa lo ha indotto a restare. «Sono lieto di ufficializzare la mia permanenza alla Canottieri per il prossimo anno - spiega Giorgetti - Onestamente nelle mie intenzioni pensavo di fare i Mondiali con l'Ungheria e provare ad accasarmi in club magiaro, cosa che purtroppo non si è verificata per i motivi che voi tutti conoscete. Ma a volte nella vita non sempre accade ciò che è nei nostri piani, ma qualcuno da lassù ci guida - scrive Alex Giorgetti nella sua nota Resta il fatto che di lui la mia parola al mister Zizza e al presiden-

giulio 27 luglio 2017
fquotidianonline
www.romainfo.net

PALLANUOTO L'esperto attaccante sarà ancora giallorosso: «Amo questa città e vivo il club come una grande famiglia. Spero in un'altra stagione esaltante» Canottieri Napoli-Giorgetti: c'è il rinnovo



Alex Giorgetti

te Ventura che, qualora i miei intenti non si fossero verificati, sarei assolutamente rimasto a Napoli, dove mi sono sentito e mi sento apprezzato come in una grande famiglia, sia dai soci che dai com-

paggi di squadra, dallo staff tecnico e dal responsabile della comunicazione che è sempre pieno di premure e di consigli. Per cui ritengo giallorosso, anche se calcisticamente parlando sono laziale. In questa mia decisione - conclude Giorgetti - hanno influito tre fattori: il primo è che amo questa città, poi perché stimo davvero il presidente Ventura e spero per il bene del circolo che resti a lungo, ed infine, che ho legato benissimo con il gruppo ed in particolar modo con l'allenatore Zizza, che conosco già da tempo. Spero di vivere di nuovo una stagione esaltante e di migliorare sempre di più le mie prestazioni per il bene della società, ma soprattutto di divertirmi e di far divertire il pubblico napoletano. Un saluto a forza Canottieri».

NUOTO - MONDIALI Pellegri si legge da Oro anche per Detti bronzo per Paltrinieri



BUDAPEST. È il giorno dell'Italia ai Campionati Mondiali di nuoto in vasca a Budapest. Si è aperto il giorno di Federico Pellegri, che entra definitivamente nella leggenda conquistando il suo terzo titolo olimpico dopo quelli di Roma 2009 e Shanghai 2011 con una rinfusa che rimane culminata in una strepitosa 1'54"73. Battuta la frecciatina americana Katie Ledecky, seconda alla pari con l'austriaca Maria McKern (1'55"19 per lei).

BASKET Napoli, Mascolo è ufficiale. Ora serve un'altra forte



NAPOLI. In questa calda parte finale di luglio, è sempre più vivo il momento delle squadre campione di A2 di basket maschile. Nella Sicilia Avellino, dopo gli impegni di Fregene, Pigo, Ric, Scabbè e Nolla e le conferme di Zorini, Parfato e Leonini, per completare il settemadrigli estensi si pensa all'ex Sassari e Roma, D'Ercole, molto vicino all'accordo con il club spino. Nel settore dei lunghi si strepita la conferma di Fieschi e picciono anche il 7enne di 207 cm, Trevor Mbakwe, centro nazionale forma di neopartecipante, ultimamente a Tel Aviv e a Pittsburgh, il centro-gioco polacco Marcin Karwowski, 24enne di 212 cm. In A2 la neopromossa Caserta Napoli Basket, che si radunerà il prossimo 18 agosto al Palaliberto, sta completando il team di disposizione di coach Ponticelli (il cui attuale, come più volte da noi

anticipato nei giorni scorsi, ha ufficialmente l'arrivo del giovane e monotele play italo. Mascolo (nella foto, classe '96, 190 cm), di origini italiane, con trascuro a Torino, Agrigento, Latina e Siena e presenza nelle nazionali under 18 e under 20. In precedenza, Napoli ha messo sotto contratto il centro-craio Herge Vasic, la guardia slovena Kenny Carter e Matteo Frascaventi, ala piccola di scuola Calcio classe 1996, ultimamente a Taranto. Per il resto, dopo le conferme di capitano Roberto Meggiò e del ala

fa Nikolic e Mattia Mastromaria, ancora anche quella dell'ostmo modigliano Domenico Marzulli. Si punta anche alla sostituzione di Vito con un giocatore capace di giocare da "4" e da "5". Tra i talenti Vaghetto e l'ex Caserta Ingrassano due nomi che circolano, ma per ora sembra siano solo idee, da valutare poi concretamente insieme ad altre condizioni, come l'ex Roccarai Massimo e infine, sempre in A2, in quel di Scalfati il roster è quasi il completo con le conferme di Crow, Annarummo e Santagati e gli impegni dell'estimo Spizzichini (firmato dai giovani Razzano, Romano, Trapani, Antonaci, Pipitone e dell'ex pivota di Roseto, l'americano Shomel) potrebbe tornare in galbi anche l'ostmo Portanassi, ultimamente a Verona; manca poi ancora un secondo centrocampista.

Paolo Anzuino

BILIARDO Alle finali del campionato italiano Due ori e due bronzi a Roma per la Bulla e Pool di Napoli



NAPOLI. Il Circolo Bulla e Pool di Napoli alle finali del Campionato italiano di biliardo, specialità Pool, tornati a Roma, nell'ultimo week end, ha partecipato con ben 17 atleti, molti dei quali, però, non hanno confermato le loro precedenti prestazioni. Nonostante tutto la società napoletana ha ben figurato, vincendo il titolo di campione italiano assoluto con Mattia Razzano, il titolo tricolore specialità Pool-9 categoria master - con Francesco Giarrà e due bronzi con Giuseppe Iacobucci nella "categoria A" e nella "categoria Master".

MOTONAUTICA Sullo scalo tutti e tre gli Schiano RG87: è Novilli il nuovo alleato nella corsa al titolo mondiale



NAPOLI. Riparte la caccia del titolo mondiale, già conquistato nel 2015, il team RG87 della famiglia Schiano, che da questa stagione avrà al suo fianco il nuovo main sponsor Novilli. Il veterano avellinese, leader nel settore dei Hancotti di ferro, vanta il suo logo nella murata dello scalo giallo che due anni fa conquistò il titolo iridato in Medio Oriente e che quest'anno punta al 20. Il titolo mondiale SWI della Cava V1 sarà assegnato a Chiggioli dal 27 settembre al 1° ottobre con tre gare che vedranno protagonisti sette team del circolo V1 e, in contemporanea, altrettanti scalfi della Classe 1. Altra grande novità della stagione sarà la composizione del team. Al fianco del padre, Antonio Schiano, e del figlio Giuseppe, entreranno infatti due stagioni fa, ci sarà questa volta anche l'altro figlio Novilli, che nel 2015 era capo del team tecnico mentre quest'anno si alternerà a bordo con il padre e il fratello maggiore. A terra, invece, l'HB-Performance Italia si occuperà del supporto tecnico grazie ai meccanici Vincenzo Galante e Vincenzo Alessio, già determinanti in occasione del titolo vinto. Anche quest'anno il team RG87 Novilli correrà per il Circolo Canottieri Napoli.

ROMA 23
SPORT

PALLANUOTO - MONDIALI Riscatto Settersora supera l'Australia e punta al 5° posto

BUDAPEST. Il Settersora ha superato l'Australia ai rigori, nella semifinale 9/8 posticcola. Mondiali di Budapest e si è così guadagnato l'accesso alla finale per il quinto posto, in programma domenica alle 13.30 contro il padrone di casa dell'Ungheria, che sempre test hanno battuto in semifinale (11-9) la Grecia.

SCIERMA - MONDIALI Il fioretto maschile regala il quarto oro

LIPSA. Chinnara col botto per l'Italia scherma ai Mondiali di Lipsa. Il fioretto maschile conquista il quarto oro per l'Italia, che termina prima nel medagliere (4-1-4) e nella classifica per nazioni. Daniele Garozzo, Giorgio Avola, Alessio Foccoli ed Andrea Cassarà hanno battuto gli Stati Uniti (45-41) al termine di una finale intensa.

BASKET - LA SENTENZA Ricorso respinto: Caserta fuori dalla A

NAPOLI. Il Collegio di Giustizia del Coni ha respinto, nella serata di ieri, il ricorso presentato dalla Juve Caserta contro l'esclusione dal campionato di serie A. Il Banco di Sicilia potrebbe tornare in galbi anche l'ostmo Portanassi, ultimamente a Verona; manca poi ancora un secondo centrocampista.

Paolo Anzuino

giallorosso, anche se calcisticamente parlando sono laziale. In questa mia decisione - conclude Giorgetti - hanno influito tre fattori: il primo è che amo questa città, poi perché stimo davvero il presidente Ventura e spero per il bene del circolo che resti a lungo, ed infine, che ho legato benissimo con il gruppo ed in particolar modo con l'allenatore Zizza, che conosco già da tempo. Spero di vivere di nuovo una stagione esaltante e di migliorare sempre di più le mie prestazioni per il bene della società, ma soprattutto di divertirmi e di far divertire il pubblico napoletano. Un saluto e forza Canottieri».



MOTONAUTICA Sullo scafo tutti e tre gli Schiano

RG87: è Novofil il nuovo alleato nella corsa al titolo mondiale

NAPOLI. Riparte a caccia del titolo mondiale, già conquistato nel 2015, il team RG87 della famiglia Schiano, che da questa stagione avrà al suo fianco il nuovo main sponsor Novofil.

L'azienda avellinese, leader nel settore dei filamenti di ferro, vedrà il suo logo sulla murata dello scafo giallo che due anni fa conquistò il titolo iridato in Medio Oriente e che quest'anno punta al bis. Il titolo mondiale 2017 della Class V1 sarà assegnato a Chioggia dal 27 settembre al 1° ottobre con tre gare che vedranno protagonisti sette team del circuito V1 e, in contemporanea, altrettanti scafi della Class 1. Altra grande novità della stagione sarà la composizione del team. Al fianco del padre, Antonio Schiano, e del figlio Giuseppe, entrambi iridati due stagioni fa, ci sarà questa volta anche l'altro figlio Rosario, che nel 2015 era capo del team tecnico mentre quest'anno si alternerà a bordo con il padre e il fratello maggiore. A terra, invece, l'Hi-Performance Italia si occuperà del supporto tecnico grazie ai meccanici Vincenzo Guidone e Vincenzo Alessio, già determinanti in occasione del titolo vinto. Anche quest'anno il team RG87 Novofil correrà per il Circolo Canottieri Napoli.

giovedì 27 luglio 2017

ilromainformazione
www.ilroma.net

Canottieri Napoli-Giorgetti: c'è il rinnovo

NAPOLI. Notissimi i grandi traguardi conquistati insieme, con l'accesso in Champions League dopo 26 anni, sembrano diversi cittadini dopo una sola stagione l'avventura di Alex Giorgetti alla Canottieri Napoli. Invece non è arrivato l'annuncio del club giallorosso, ad ufficializzare il rinnovo del forte attaccante italo-anglobresone per un'altra stagione. È lo stesso Giorgetti, tramite una nota del club del Molo di Capodimonte, a spiegare cosa lo ha indotto a restare. «Sono lieto di ufficializzare la mia permanenza alla Canottieri per il prossimo anno», spiega Giorgetti. «Ottimamente nella mia immensa prospettiva di fare i Mondiali con l'Inghilterra e provare ad accennare in club magari, cosa che purtroppo non si verifica per i motivi che voi tutti conoscete. Ma a



Alex Giorgetti

volte nella vita non sempre accade ciò che è nei nostri piani, ma qualunque da lassù ci guida», scrive Alex Giorgetti nella sua nota. Resta il fatto che lunedì la mia famiglia, sia dai soci che dai com-

pagni di squadra, dallo staff tecnico e dal responsabile della comunicazione che è sempre pieno di promesse e di comizi. Per cui rimango giallorosso, anche se calcisticamente parlando sono larino. In questa mia decisione», conclude Giorgetti, «hanno stabilito tre fattori: il primo è che amo questa città, poi perché stimo davvero il presidente Ventura e spero per il bene del circolo che resti a lungo, ed infine, che ho legato benissimo con il gruppo ed in particolar modo con l'allenatore Zizza, che conosco già da tempo. Spesso di vivere di nuovo una stagione esaltante e di migliorare sempre di più le mie prestazioni per il bene della società, ma soprattutto di divertirmi e di far diventare il pubblico napoletano. Un saluto e forza Canottieri».

MOTONAUTICA

NUOTO - MONDIALI
Pellegrini da leggenda
Oro anche per Detti
bronzo per Paltrinieri



BUDAPEST. È il giorno dell'Italia ai Campionati Mondiali di nuoto in corso a Budapest. È il caporagione di Federico Pellegrini, che ama definitivamente nella leggenda conquistando il suo terzo titolo iridato dopo quello di Roma 2009 e Shanghai 2011, con una cronometraggio mai così buono in una singola gara (1'54"73). Battuta la favorita americana Katie Ledecky, seconda alla pari con l'austriaca Anna McKee (1'55"19 per lei).

La Pellegrini, alla settima medaglia mondiale consecutiva nella stessa specialità, un record assoluto tra uomini e donne, a fine gara ha annunciato che di ora in poi non correrà più 1000, limitandosi alle distanze più corte per gli ultimi tre anni di carriera. La grande garanzia ancora impegnato un paio d'ore più tardi, con gli 800 stile libero che hanno regalato il primo titolo iridato a Gabriele Detti (7'40"77) record europeo. Al secondo posto il sorprendente polacco Władysław Kozma (7'41"73), terzo piazza e bronzo per l'emiliano Gregorio Paltrinieri, campione olimpico del 1996, in 7'42"46. Da registrare anche la decisa prova del canadese Stefan Piniot, che nei 200 farfalla è arrivato in semifinale, dove poi ha chiuso l'11 con il suo primato stagionale: 2'08"82.

BASKET

ANNUNCIATO il giovane play, i partenopei sono a caccia del sostituto di Vercio Napoli, Mascolo è ufficiale. Ora serve un'ala forte



Marino Riccio

NAPOLI. In questa calda parte finale di luglio, è sempre più vivo il mercato delle squadre europee di A2 di basket maschile. Nella Squadra Avellino, dopo gli ingaggi di Frapolza, Filay, Rich, Scroble e Nella e le conferme di Zorini, Parfano e Lorenza, per completare il settore degli esteri si pensa all'ex Sassari Roma, D'Ercole, molto vicino all'accordo con il club ipino. Nel settore dei lunghi si insegue la conferma di Fencio e piacciono anche il 20enne di 207 cm, Trevor Mbakwe, come statunitense fornito di pesante nerazzurro, ultimamente a Tallinn e San Pietroburgo, e l'emergente polacco Marcin Karczewski, 20enne di 212 cm. In A2 la sorprendente Core Napoli Basket, che radunerà il prossimo 18 agosto al Palalibero, sta completando il team di giocatori di qualità. Partecipano il club azzurro, come più volte da noi

BILLYARD

Alle finali del campionato italiano Due ori e due bronzi a Roma per la Bulla e Pool di Napoli



Andrea Frazzetta

NAPOLI. Il Circolo Bulla e Pool di Napoli alle finali del Campionato italiano di biliardo, specialità Pool, tenutosi a Roma, nell'ultimo week end, ha partecipato con ben 17 atleti, molti dei quali, però, non hanno confermato le loro precedenti prestazioni. Nonostante tutto la società partenopea ha ben figurato, vincendo il titolo di campione italiano assoluto con Marina Raianni, il titolo tricolore specialisti Palino 9, categoria master - con Francesco Garcia e due bronzi con Giuseppe Jacobucci nella "categoria A" e nella "categoria Master".

MOTONAUTICA

Sullo scafo tutti e tre gli Schiano RG87: è Novofil il nuovo alleato nella corsa al titolo mondiale



Antonio Schiano

NAPOLI. Riparte a caccia del titolo mondiale, già conquistato nel 2015, il team RG87 della famiglia Schiano, che da questa stagione avrà al suo fianco il nuovo main sponsor Novofil. L'azienda avellinese, leader nel settore dei filamenti di ferro, vedrà il suo logo sulla murata dello scafo giallo che due anni fa conquistò il titolo iridato in Medio Oriente e che quest'anno punta al bis. Il titolo mondiale 2017 della Class V1 sarà assegnato a Chioggia dal 27 settembre al 1° ottobre con tre gare che vedranno protagonisti sette team del circuito V1 e, in contemporanea, altrettanti scafi della Class 1. Altra grande novità della stagione sarà la composizione del team. Al fianco del padre, Antonio Schiano, e del figlio Giuseppe, entrambi iridati due stagioni fa, ci sarà questa volta anche l'altro figlio Rosario, che nel 2015 era capo del team tecnico mentre quest'anno si alternerà a bordo con il padre e il fratello maggiore. A terra, invece, l'Hi-Performance Italia si occuperà del supporto tecnico grazie ai meccanici Vincenzo Guidone e Vincenzo Alessio, già determinanti in occasione del titolo vinto. Anche quest'anno il team RG87 Novofil correrà per il Circolo Canottieri Napoli.

ROMA 23
SPORT

SPORT

Canottieri Napoli-Giorgetti: c'è il rinnovo
Riscatto Settersora: supera l'Australia e punta al 5° posto
BUDAPEST. Il Settersora ha superato l'Australia ai rigori, nella semifinale 2°/8° posto dei Mondiali di Budapest e si è così guadagnato l'approdo alla finale per il quarto posto, in programma domenica alle 13.30 con la padrona di casa dell'Inghilterra, che sempre ieri hanno battuto in rimonta (10-9) la Corea.

SCHIERA - MONDIALI

Il fioretto maschile regala il quarto oro
LIPSA. Chiara con il botto per l'Italia schiera ai Mondiali di Lipsa. Il fioretto maschile conquista il quarto oro per l'Italia, che torna prima nel medagliere (4-4) e nella classifica per nazioni. Daniele Garozzo, Giorgio Avella, Alessio Focacci ed Andrea Cassarà hanno battuto gli Stati Uniti (4-1) al termine di una finale intensa.

BASKET - LA SENTENZA

Ricorso respinto: Caserta fuori dalla A
NAPOLI. Il Collegio di Garanzia del Coni ha respinto, nella serata di ieri, il ricorso presentato dalla Juve Caserta contro l'esclusione dal campionato di serie A. I bianconeri potranno ancora fare ricorso al tar, ma l'occlusione appare ormai definitiva. Al posto di Caserta dovrebbe essere ripescata in serie A Cremona.



NUOTO - MONDIALI

Pellegrini da leggenda Oro anche per Detti bronzo per Paltrinieri

BUDAPEST. È il giorno dell' Italia ai Campionati Mondiali di nuoto in corso a Budapest. Ed è soprattutto il giorno di Federica Pellegrini, che entra definitivamente nella leggenda conquistando il suo terzo titolo iridato dopo quelli di Roma 2009 e Shanghai 2011 con una rimonta clamorosa culminata in uno strepitoso 1'54"73. Battuta la favoritissima americana Katie Ledecky, seconda alla pari con l' australiana McKeon (1'55"18 per loro).

La Pellegrini, alla settima medaglia mondiale consecutiva nella stessa specialità, un record assoluto tra uomini e donne, a fine gara ha annunciato che d' ora in poi non correrà più di 200, limitandosi alle distanze più corte per gli ultimi tre anni di carriera.

La grande giornata azzurra è proseguita un paio d' ore più tardi, con gli 800 stile libero che hanno regalato il primo titolo iridato a Gabriele Detti 7'40"77 (record europeo). Al secondo posto il sorprendente polacco Wojdak (7'41"73); terza piazza e bronzo per l' emiliano Gregorio Paltrinieri, campione olimpico del 1500, in 7'42"44. Da registrare anche la discreta prova della campana Stefania Pirozzi, che nei 200 farfalla è arrivata in semifinale, dove poi ha chiuso 11^a con il suo primato stagionale: 2'08"62.

Giorni 27 luglio 2017

ilromano.com
www.ilroma.com

ROMA 23
SPORT

PALLANUOTO L'esperto attaccante sarà ancora giallorosso: «Amo questa città e vivo il club come una grande famiglia. Spero in un'altra stagione esaltante»

Canottieri Napoli-Giorgetti: c'è il rinnovo



Alex Giorgetti

NAPOLI. Nostalgici i grandi successi conquistati insieme, con l'accesso in Champions League dopo 26 anni, sembrano diversi cittadini dopo una sola stagione l'avventura di Alex Giorgetti alla Canottieri Napoli. Invece non è arrivato l'annuncio del club giallorosso, ad ufficializzare il rinnovo del forte attaccante italo-angoloso per un'altra stagione. È lo stesso Giorgetti, tramite una nota del club del Malespini, a spiegare cosa lo ha indotto a restare: «Sono lieto di ufficializzare la mia permanenza alla Canottieri per il prossimo anno - spiega Giorgetti - Onestamente non mi immaginavo pensavo di fare i Mondiali con l'Inghilterra e provare ad accasarmi in un club maggiore, così che purtroppo non si è verificata per i motivi che voi tutti conoscete. Ma a



Alex Giorgetti

volte nella vita non sempre accade ciò che è nei nostri piani, ma qualunque da lassù ci guida» scrive Alex Giorgetti nella sua nota. Resta il fatto che lunedì la mia parola, sia dai soci che dal presidente Ventura che, qualora i miei intenti non si fossero verificati, sarei assolutamente rimasto a Napoli, dove mi sono sentito e mi sento apprezzato come in una grande famiglia, sia dai soci che dal com-

pagni di squadra, dallo staff tecnico e dal responsabile della comunicazione che è sempre pieno di promesse e di consigli. Per cui ringrazio giallorosso, anche se calcisticamente parlando sono lariano. In questa mia decisione - conclude Giorgetti - hanno contribuito tre fattori: il primo è che amo questa città, poi perché stimo davvero il presidente Ventura e spero per il bene del calcio che resti a lungo, ed infine, che ho legato benissimo con il gruppo ed in particolar modo con l'allenatore Zizza, che conosco già da tempo. Spesso di vivere di nuovo una stagione esaltante e di migliorare sempre di più le mie prestazioni per il bene della società, ma soprattutto di divertermi e di far diventare il pubblico napoletano. Un saluto e forza Canottieri».

NUOTO - MONDIALI Pellegrini da leggenda Oro anche per Detti bronzo per Paltrinieri



Federica Pellegrini

BUDAPEST. È il giorno dell' Italia ai Campionati Mondiali di nuoto in corso a Budapest. Ed è soprattutto il giorno di Federica Pellegrini, che entra definitivamente nella leggenda conquistando il suo terzo titolo iridato dopo quelli di Roma 2009 e Shanghai 2011 con una rimonta clamorosa culminata in uno strepitoso 1'54"73. Battuta la favoritissima americana Katie Ledecky, seconda alla pari con l' australiana McKeon (1'55"18 per loro).

BASKET Annunciato il giovane play, i partenopei sono a caccia del sostituto di Verjic Napoli, Mascolo è ufficiale. Ora serve un'ala forte



Verjic

NAPOLI. In questa calda parte finale di luglio, è sempre più vivo il mercato delle squadre campione di A e A2 di basket maschile. Nella Sudaug Avellino, dopo gli ingaggi di Frapolli, Piliay, Rich, Scroble e Nella e le conferme di Zorini, Parfeto e Lorenza, per completare il settore degli esterni si pensa all'ex Sassari Roma, D'Ercole, molto vicino all'accordo con il club ipino. Nel settore dei lunghi si insegue la conferma di Fencio e piacciono anche il 20enne di 207 cm, Steve Mbiako, così statunitense fornito di passo-punto agilerissimo, ultimamente a Tel Aviv e San Pietroburgo, e l'esperto polacco Marcin Karwowski, 26enne di 212 cm. In A2 la neopromossa Casertano Basket, che radunerà il prossimo 18 agosto al Palalibero, sta completando il team di giocatori di qualità. Partecipano il club azzurro, come più volte da noi

anticipato nei giorni scorsi, ha infiltrato nel fardello del giovane e promettente play Bruno Mascolo (nella foto, classe '96, 190 cm), di origini italiane, con trascorsi a Torino, Agrigento, Latina e Siena e presente nelle nazionali under 18 e under 20. In precedenza, Napoli ha messo sotto contratto il centro croato Hrvoje Vacko, la guardia slovena Kenny Carter e Matteo Fravanti, alle redole di scuola Cantù classe 1996, ultimamente a Taranto. Per il resto, dopo le conferme di capitan Roberto Maggio e del 33 Serrano

filie Nikolic e Mattia Mastrosanti, ancora anche quella dell'ormai modifichissimo Donato Marazziti. Si punta anche alla sostituzione di Vito con un giocatore capace di giocare da "4" e da "5": l'ex Palermitano Vangelho e l'ex Caserta Ignazio sono due nomi che circolano, ma per una scelta sono solo idee, da valutare poi concretamente insieme ad altre candidature, come l'ex Rastano Mastrosanti e Infante. Sempre in A2, in quel di Scarlata il roster è quasi al completo con la conferma di Crow, Annunzio e Santangeli e gli ingaggi dell'esterno Strychinski (romeno) e gli assenti Rosati, Romano, Tapani, Antonaci, Pipitone e dell'ex pivota di Roseto, l'americana Shemal, potrebbe tornare in gialloblù anche l'esterno Portanese, attualmente a Verona; manca poi ancora un secondo centrocampista.

Primo Annunzio

BILIARDO Alle finali del campionato italiano Due ori e due bronzi a Roma per la Bulla e Pool di Napoli



Marino Falco

NAPOLI. Il Circolo Bulla e Pool di Napoli alle finali del Campionato italiano di biliardo, specialità Pool, tenutosi a Roma, nell'ultimo week end, ha partecipato con ben 17 atleti, molti dei quali, però, non hanno conformato le loro precedenti prestazioni. Nonostante tutto la società partenopea ha ben figurato, vincendo il titolo di campione italiano assoluto con Marina Raianni, il titolo tricolore specialisti Pallo 9, categoria master - con Francesco Garcia e due bronzi con Giuseppe Jacobucci nella "categoria A" e nella "categoria Master".

NOTONAUTICA Sullo scoglio tutti e tre gli Schiano RG87: è Novilli il nuovo alleato nella corsa al titolo mondiale



Novilli

NAPOLI. Riparte a caccia del titolo mondiale, già conquistato nel 2015, il team RG87 della famiglia Schiano, che da questa stagione avrà al suo fianco il nuovo main sponsor Novilli. L'azienda svizzera, leader nel settore dei filamenti di fibra, vedrà il suo logo sulla murata dello scoglio giallo che due anni fa conquistò il titolo iridato in Medio Oriente e che quest'anno punta al titolo. Il titolo mondiale 2017 della Classe V sarà assegnato a Chiggiò dal 27 settembre al 1^o ottobre con tre gare che vedranno protagonisti sotto trapezi del circuito V1 e, in contemporanea, altrettanti scalfi della Classe 5. Al fianco del padre, Antonio Schiano, e del figlio Giuseppe, entreranno infatti due stagioni fa, ci sarà questa volta anche l'altro figlio Rossini, che nel 2015 era capo del team tecnico mentre quest'anno si alternerà a bordo con il padre e il fratello maggiore. A terra, invece, l'IFB Performance Italia si occuperà del supporto tecnico che grazie ai tecnici Vincenzo Galidano e Vincenzo Alessio, già determinanti in occasione del titolo vinto. Anche quest'anno il team RG87 Novilli correrà per il Circolo Canottieri Napoli.



_ PALLANUOTO - MONDIALI

Riscatto Setterosa: supera l' Australia e punta al 5° posto

BUDAPEST. Il Setterosa ha superato l' Australia ai rigori, nella semifinale 5°/8° posto dei Mondiali di Budapest e si è così guadagnato l' approdo alla finale per il quinto posto, in programma domani alle 13.30 contro le padrone di casa dell' Ungheria, che sempre ieri hanno battuto in rimonta (109) la Grecia.

giovedì 27 luglio 2017

ilquotidiano.com
www.roma.net

ROMA 23
SPORT

PALLANUOTO L'aspettato attaccante sarà ancora giallorosso: «Amo questa città e vivo il club come una grande famiglia. Spero in un'altra stagione esaltante»

Canottieri Napoli-Giorgetti: c'è il rinnovo

NAPOLI. Notissimi i grandi traguardi conquistati insieme, con l'accesso in Champions League dopo 26 anni, sembrano diversi cittadini dopo una sola stagione l'avventura di Alex Giorgetti alla Canottieri Napoli. Invece si è privato l'annuncio del club giallorosso, ad ufficializzare il rinnovo del fiorente attaccante italo-anglobosone per un'altra stagione. È lo stesso Giorgetti, tramite una nota del club del Molo, a spiegare cosa lo ha indotto a restare: «Sono lieto di ufficializzare la mia permanenza alla Canottieri per il prossimo anno», spiega Giorgetti. «Onestamente nella mia immensa passione di fare i Mondiali di Ungheria e provare ad accasarmi in un club magiaro, così che purtroppo non si è verificata per i motivi che voi tutti conoscete. Ma a



Alex Giorgetti

volte nella vita non sempre accade ciò che è nei nostri piani, ma qualcosa da lassù ci guida», scrive Alex Giorgetti nella sua nota. Resta il fatto che lunedì la mia parola al mister Zizza e al presidente Ventura che, qualora i miei intenti non si fossero verificati, sarei assolutamente rimasto a Napoli, dove mi sono sentito e mi sento apprezzato come in una grande famiglia, sia dai soci che dai com-

pagni di squadra, dallo staff tecnico e dal responsabile della comunicazione che è sempre pieno di promesse e di consigli. Per cui rimango giallorosso, anche se calcisticamente parlando sono lariano. In questa mia decisione», conclude Giorgetti, «hanno stabilito tre fattori: il primo è che amo questa città, poi perché stimo davvero il presidente Ventura e spero per il bene del calcio che resti a lungo, ed infine, che ho legato benissimo con il gruppo ed in particolare modo con l'allenatore Zizza, che conosco già da tempo. Spero di vivere di nuovo una stagione esaltante e di migliorare sempre di più le mie prestazioni per il bene della società, ma soprattutto di divertermi e di far diventare il pubblico napoletano. Un saluto e forza Canottieri».

PALLANUOTO - MONDIALI
Riscatto Setterosa: supera l' Australia e punta al 5° posto

BUDAPEST. Il Setterosa ha superato l' Australia ai rigori, nella semifinale 5°/8° posto dei Mondiali di Budapest e si è così guadagnato l' approdo alla finale per il quinto posto, in programma domani alle 13.30 contro le padrone di casa dell' Ungheria, che sempre ieri hanno battuto in rimonta (109) la Grecia.

SCIHERIA - MONDIALI
Il fiorente maschio regala il quarto oro

LIPSA. Chiarina col botto per l'atletica ai Mondiali di Lipsa. Il fiorente maschio coglie il quarto oro per l'Italia, che termina prima nel medagliere (4-1-4) e nella classifica per nazioni. Daniele Giorgetti, Giorgio Avella, Alessio Focconi ed Andrea Casata hanno battuto gli Stati Uniti (45-41) al termine di una finale intensa.

BASKET - LA SENTENZA
Riscorso respinto: Caserta fuori da A

NAPOLI. Il Collegio di Garanzia del Coni ha respinto, nella serata di ieri, il ricorso presentato dalla Juve Caserta contro l'esclusione dal campionato di serie A. I bianconeri potranno ancora fare ricorso al tar, ma l'esclusione appare ormai definitiva. Al posto di Caserta dovrebbe essere ripescata in serie A Cremona.

NUOTO - MONDIALI
Pellegrini da leggenda Oro anche per Detti bronzo per Paltrinieri



BUDAPEST. È il giorno del'Italia ai Campionati Mondiali di nuoto in corso a Budapest. Ed è soprattutto il giorno di Federico Pellegrini, che entra definitivamente nella leggenda conquistando il suo terzo titolo isolato dopo quelli di Roma 2009 e Shanghai 2011, con una maratona che mosse calmante in uno spettacolo 1'54"73. Battuta la favorita americana Katie Ledecky, seconda alla pari con l'australiana McKee (1'55"19 per loro). La Pellegrini, alla settima medaglia mondiale consecutiva nella stessa specialità, un record assoluto tra uomini e donne, a fine gara ha annunciato che c'era in programma correre più 1000, limitandosi alle distanze più corte per gli ultimi tre anni di carriera. La grande gara sarà riproposta un paio d'ore più tardi, con gli 800 alle libere che hanno regalato il primo titolo isolato a Gabriele Denti 7'40"77 (record europeo). Al secondo posto il sorprendente polacco Wojdak (7'41"73), terzo piazza e bronzo per l'emiliano Gregorio Paltrinieri, campione olimpico del 1990, in 7'42"24. Da registrare anche la decisa prova del campione Stefano Pirozzi, che nei 200 farfalla è arrivato in semifinale, dove poi ha chiuso 1'7 con il suo primato stagionale: 2'08"82.

BASKET Annunciato il giovane play, i partenopei sono a caccia del sostituto di Verjic Napoli, Mascolo è ufficiale. Ora serve un'ala forte

NAPOLI. In questa calda parte finale di luglio, è sempre più vivo il mercato delle squadre campione di A e A2 di basket maschile. Nella Squadra Avellino, dopo gli ingaggi di Frapolde, Filay, Rich, Scroble e Nella e le conferme di Zorini, Parfalo e Lennan, per completare il settore degli esteri si pensa al ex Senegal Roma, D'Ercole, molto vicino all'accordo con il club ipino. Nel settore dei lunghi si insegua la conferma di Focconi e piacciono anche il 2'05 di 207 cm, Trevor Mbakwe, come sostituto ferreo di postoposto nigeriano, ultimamente a Tel Aviv o San Pietroburgo, e l'esperto polacco Marcin Karwowski, 2'05m di A2 la stagione scorsa. C'è anche il 2'05 di 207 cm, Trevor Mbakwe, come sostituto ferreo di postoposto nigeriano, ultimamente a Tel Aviv o San Pietroburgo, e l'esperto polacco Marcin Karwowski, 2'05m di A2 la stagione scorsa. C'è anche il 2'05 di 207 cm, Trevor Mbakwe, come sostituto ferreo di postoposto nigeriano, ultimamente a Tel Aviv o San Pietroburgo, e l'esperto polacco Marcin Karwowski, 2'05m di A2 la stagione scorsa.

anticipato nei giorni scorsi, ha infiltrato nel fardello del giovane e promettente play Bruno Mascolo (nella foto, classe '96, 190 cm), di origini italiane, con trascorsi a Torino, Agrigento, Latta e Siena e presente nelle nazionali under 18 e under 20. In precedenza, Napoli ha messo sotto contratto il centro croato Herceg Vacko, la guardia slovena Kerry Carter e Matteo Fravanti, alla ricerca di scuola Cantù classe 1996, ultimamente a Torino. Per il resto, dopo le conferme di capitano Roberto Maggio e della ala Stefano Nikolic e Mattia Mastrosanti, ancora anche quella dell'atomo moldavo Donatone Maraschi. Si punta anche alla sostituzione di Vito con un giocatore capace di giocare da 2° e da 3°: l'ex Palermitano Vangelio e l'ex Caserta Ingrusso sono due nomi che circolano, ma per ora sembra essere solo idee, da valutare poi concretamente insieme ad altre candidature, come l'ex Rastani Mastropietro e Infante. Sempre in A2, in quel di Scutari il roster è quasi al completo con le conferme di Crow, Annunziato e Santangeli e gli ingaggi dell'esterno Spizichich (romeno) e gli esterni Ruzari, Romano, Tripani, Antonaci, Pipitone e dell'ex pivota di Roseto, l'americana Shemal, potrebbe tornare in gialloblù anche l'esterno Portunese, ultimamente a Verona; manca poi ancora un secondo centrocampista.

NOTONAUTICA Sullo scoglio tutti e tre gli Schiano RG87: è Novilli il nuovo alleato nella corsa al titolo mondiale

NAPOLI. Riparte a caccia del titolo mondiale, già conquistato nel 2015, il team RGT della famiglia Schiano, che da questa stagione avrà al suo fianco il nuovo main sponsor Novilli. L'azienda svizzera, leader nel settore dei filamenti di fibra, vedrà il suo logo sulla murata dello scoglio giallo che due anni fa conquistò il titolo iridato in Medio Oriente e che quest'anno punta al titolo mondiale 2017 della Classe V11 sarà assegnato a Chiofio dal 27 settembre al 1° ottobre con tre gare che vedranno protagonisti sotto trave del circuito V11 e, contemporaneamente, altrettanti scalfi della Classe 1. Al fianco del padre, Antonio Schiano, e del figlio Giuseppe, entreranno infatti due stagioni fa, ci sarà questa volta anche l'altro figlio Rosario, che nel 2015 era capo del team tecnico mentre quest'anno si affiderà a bordo con il padre e il fratello maggiore. A terra, invece, l'IFB-Performance Italia si occuperà del supporto tecnico grazie ai meccanici Vincenzo Galidano e Vincenzo Alessio, già determinanti in occasione del titolo vinto. Anche quest'anno il team RGT Novilli correrà per il Circolo Canottieri Napoli.

BILIARDO Alle finali del campionato italiano Due ori e due bronzi a Roma per la Bull e Pool di Napoli



Marino Filice

NAPOLI. Il Circolo Bull e Pool di Napoli alle finali del Campionato italiano di biliardo, specialisti Pool, tenutosi a Roma, nell'ultimo week end, ha partecipato con ben 17 atleti, molti dei quali, però, non hanno confermato le loro precedenti prestazioni. Nonostante tutto la società napolitana ha ben figurato, vincendo il titolo di campione italiano assoluto con Marina Raiola, il titolo tricolore specialisti Pool 9° categoria master - ex Pier-Francesco Garrà e due bronzi con Giuseppe Jacobucci nella "categoria A" e nella "categoria Master".

Buone le prove di Francesco Candela - Master - e di Andrea

Andreas Frazz

C. C. NAPOLI

UNA VITA DIVINA

In piscina una Divina, fuori una Diva. Di quelle vere: fragile e inossidabile, strafemmina e maschiaccio, inarrestabile e ansiosa. Donna da due milioni di dollari di valore commerciale, adorata dagli sponsor più disparati - Enel, Pavesini, Yamamay, Jaked, Swarovsky, Head&Shoulders -, amata ma anche odiata dagli appassionati perché non la manda mai a dire, sterza quando le pare «e al primo incontro faccio sempre l' impressione della stronza». Una da passerella, da discoteca («ci fossero le Olimpiadi in pista da ballo vincerei sempre io»), da foto osé sui social, oppure nuda e coperta solo d' oro sulla copertina delle riviste. Una da sogni proibiti confessati senza paura: «vorrei fare l' amore negli spogliatoi con addosso solo i tacchi». Rigorosamente alti, molto alti, come testimonia il nome dell' American Bar che ha aperto a Spinea, la sua città, nel 2011 (Tacco 11) e la collezione di calzature che neppure quelle di Sex and the City, oltre 250 paia, alcune che farebbero paura a Naomi Campbell: vedi le pinne con il tacco che le ha regalato Fabio Fazio e prontamente sfoderate in piscina.

LE PASSIONI. «Federica fa sempre quello che vuole», dice di lei Filippo Magnini, il nuotatore alfa che le fece lasciare Luca Marin (che Federica aveva strappato a Laure Manada ou) in un' estate torrida di record e tradimenti. E poi lasciato, ripreso, adesso boh, non si sa, lei non dice. «La mia vita privata è in pausa, dopo Budapest andrò in vacanza con i miei genitori», taglia corto schivando le voci di un flirt con Matteo Giuntà, preparatore atletico e cugino proprio di Magnini. Femme fatale inquieta, miope ma lungimirante, juventina con una passione per Del Piero, figlia di un paracadutista e nipote di un campione di lotta greco-romana, testarda con la fissa della perfezione («come mio padre») e un amore sconfinato per le pennichelle, una paura profonda del mare e una collezione di tatuaggi iniziata a 14 anni (siamo a 9, dal tribale al teschio messicano, dall' araba fenice, alle rose, alle frasi - manifesto sul fianco) completata da un piercing al capezzolo.

Il suo maestro Castagnetti la voleva «senza tette», a lei invece piace mostrare una seconda che confina con la terza: «tanto il costume le schiaccia, posso tenerle». «Troppo vanitosa per voler essere un' altra», pazza per la moda, e poi improvvisamente timida, sfuggente, come quando Kobe Bryant a Pechino 2008 andò a vedere tutte le sue gare, cercando di conoscerla: macchè. «Dovevo gareggiare, non riuscimmo a combinare». Violentamente contro il doping («se scopriessi che il mio uomo si droga lo lascerei», disse ai tempi del caso Schwazer), attenta al sociale, politicamente a destra, ammiratrice di donne forti come lei (esempio: Oriana Fallaci). «Nuoterò fino a 26 anni», aveva

44 CORRIERE DELLO SPORT - STADIUM NUOTO GIOVEDÌ 27 LUGLIO 2017



La donna da due milioni di dollari sa essere Divina sul serio, anche fuori dalla piscina

UNA VITA DA DIVA



L'album
Ecco la modista in passerella come modello, «diva» come testimonial, con il tappo metallico «Straccia La Notte» a firma di Filippo Magnini, suo grande amore...

«Ci fossero le Olimpiadi in pista da ballo vincerei sempre io»
In piscina una Divina, fuori una Diva. Di quelle vere: fragile e inossidabile, strafemmina e maschiaccio, inarrestabile e ansiosa. Donna da due milioni di dollari di valore commerciale, adorata dagli sponsor più disparati - Enel, Pavesini, Yamamay, Jaked, Swarovsky, Head&Shoulders -, amata ma anche odiata dagli appassionati perché non la manda mai a dire, sterza quando le pare «e al primo incontro faccio sempre l' impressione della stronza».

La sua storia con Magnini è un mistero: «Da sono in pausa»
La sua storia con Magnini è un mistero: «Da sono in pausa».

LE PASSIONI
«Federica fa sempre quello che vuole», dice di lei Filippo Magnini, il nuotatore alfa che le fece lasciare Luca Marin (che Federica aveva strappato a Laure Manada ou) in un' estate torrida di record e tradimenti. E poi lasciato, ripreso, adesso boh, non si sa, lei non dice. «La mia vita privata è in pausa, dopo Budapest andrò in vacanza con i miei genitori», taglia corto schivando le voci di un flirt con Matteo Giuntà, preparatore atletico e cugino proprio di Magnini. Femme fatale inquieta, miope ma lungimirante, juventina con una passione per Del Piero, figlia di un paracadutista e nipote di un campione di lotta greco-romana, testarda con la fissa della perfezione («come mio padre») e un amore sconfinato per le pennichelle, una paura profonda del mare e una collezione di tatuaggi iniziata a 14 anni (siamo a 9, dal tribale al teschio messicano, dall' araba fenice, alle rose, alle frasi - manifesto sul fianco) completata da un piercing al capezzolo.

Granitica e fragile ma anche femme fatale e maschiaccio: le mille anime di Federica

Ha, preparatore atletico e cugino proprio di Magnini, insomma. Innamorata di Magnini, pazza per la moda, e poi improvvisamente timida, sfuggente, come quando Kobe Bryant a Pechino 2008 andò a vedere tutte le sue gare, cercando di conoscerla: macchè. «Dovevo gareggiare, non riuscimmo a combinare».

Kobe a Kyoto a vedere le sue gare per riuscire a conoscerla
Kobe a Kyoto a vedere le sue gare per riuscire a conoscerla.

Casa atletica italiana
FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA

CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA LONDRA 4-13 AGOSTO 2017

ASICS ULLIVETO ROBERTO
FIDA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

A CURA DI ASITNEWS

Continua --> 11

IN COLLABORAZIONE UFFICIO STAMPA CCN

C. C. NAPOLI

detto. Ne ha quasi 29, forse arriverà a Tokyo 2020. E comunque deciderà lei.

STEFANO SEMERARO

C. C. NAPOLI

Attenti a quei due: come ai Giochi di Rio, 16 ma a parti invertite

DETTI LEGGE

Gabriele: «A -25 metri li avevo staccati e ho pensato "Non ci credo, è un sogno"» Sul podio anche l' amico Paltrinieri: bronzo

Tutti e due ancora sul podio ma a parti invertite rispetto a Rio. Gabriele e Gregorio, Gregorio e Gabriele: sembra tutto quasi normale ma l' impressione è che stavolta i due guasconi abbiano abbandonato scherzi e giochi e abbiano fatto sul serio perché Sun faceva paura prima della gara e la rivelazione polacca Wojdak l' ha fatta in acqua.

Il palcoscenico se lo prende Gabriele Detti, che ormai aveva fatto l' abitudine al bronzo e sta ancora cercando di convincersi che è campione del mondo, col primato europeo (7'40"77), strappato all' amico rivale.

«Ai 775 metri mi sono guardato attorno, non c' era nessuno davanti a me e mi sono detto "non ci credo, il sogno si sta avverando". Al tocco la gioia immensa. Sono felice anche se il mio pensiero in questo momento va alla 4x200 e ai 1500 che, con la presenza di un rivale in più come il polacco, diventano ancora più complicati. Ragionerò su questo oro fantastico a fine campionato. Ora mi aspetta ancora tanta fatica per completare l' opera e lasciarsi prendere dall' euforia è pericoloso».

L' ELASTICO.

Una gara a elastico, quella del livornese, che è partito fortissimo mettendo in atto una tattica studiata a tavolino con l' allenatore e zio Stefano Morini. «Sono partito forte perché avevo bisogno di rompere il ghiaccio, per una questione di testa mia personale. Sapevo che era un rischio ma fortunatamente siamo riusciti a portarla a casa, questa vittoria. È vero, mi aspettavo un Sun più brillante ma da dove ero io non riuscivo a vederlo e quando a 100 metri dall' arrivo mi sono reso conto che non era della partita ho cercato di dare tutto perché sapevo di poter vincere. È andata bene». L' assenza di Kazan per i problemi fisici è ancora una ferita aperta per il mezzofondista livornese. «Beh, adesso diciamo che siamo sulla strada giusta per dimenticare quella brutta stagione ma dirò solo dopo i 1500 se l' ho dimenticata totalmente. Intanto mi sono ripreso il record europeo (che per 4 centesimi era di Paltrinieri, ndr), che aggiunge qualcosa all' oro».

Detti si guarda indietro e pone questi 800 fra i più belli della carriera. «Forse la gara più bella, assieme ai 400 di Rio, che magari si fa preferire per il lotto degli avversari - conclude - L' emozione è forte, le parole non mi escono e nemmeno le lacrime. Un livornese non piange mai ma forse ce ne è uno che

DETTI LEGGE
Attenti a quei due: come ai Giochi di Rio, ma a parti invertite

Gabriele: «A -25 metri li avevo staccati e ho pensato "Non ci credo, è un sogno"» Sul podio anche l' amico Paltrinieri: bronzo

COSTI FERO
valde di più

COSTI OGGI
COSTI OGGI

C. C. NAPOLI

qualche lacrima l' ha versata» e si rivolge verso lo zio allenatore Stefano Morini che lo abbraccia.
IL BRONZO. Per un Detti vincente ed emozionato, c' è un Paltrinieri che questi 800 non riesce a digerirli fino in fondo. Ci ha provato, ha tenuto altissimo il ritmo nella parte centrale ma alla fine non ne aveva più per una chiusura all' altezza dei due rivali, uno atteso, l' altro molto meno.
«Faccio sempre fatica a interpretare gli 800 - dichiara, con un pizzico di rammarico - Ho cercato di imprimere il ritmo alto ma non è bastato per mettere in crisi i miei avversari. E' stata una gara strana: Wojdak è stato sorprendente fino a un certo punto, Detti l' ho visto che stava bene e che avrebbe potuto metterci tutti in fila e io non sono riuscito a fare la differenza. Non stavo troppo bene di nuotata e alla fine è uscita una prestazione non eccelsa. I 1500 sono un' altra gara, la mia, e lo scenario cambierà. Non sono preoccupato».

ENRICO SPADA



C. C. NAPOLI

IL PERSONAGGIO

Le mille rinascite dell' eterna Fenice

Da 13 anni sulla breccia, pensionando tutte le rivali

La bambina un po' prodigio molto soldato che 13 anni fa stupì il mondo con l' argento ad Atene 2004 (a 16 anni, la più giovane medagliata olimpica nella storia italiana) non c' è più. Adesso c' è una donna completa, finalmente in pace con sé stessa. Un fenomeno dello sport più che del nuoto, disciplina logorante mentalmente prim' ancora che fisicamente, dove nessuno, manco Phelps, è durato tanto a questi livelli. Federica Pellegrini invece è ancora qui, anche se ci dice che non la vedremo più sui "suoi" 200 sl. «Casa mia». Può buttare le chiavi, nessuna ci entrerà. Come nessuna davvero se l' è presa. Neppure la Ledesky, il fenomeno stelle& strisce che doveva dominare e che invece abdica dopo un' edizione (Kazan 2015). Come la Franklin (Barcellona 2013). Come prima la Manaudou: Melbourne 2007, il primo record del mondo di Federica, la svolta dopo i problemi alla spalla del 2006 e l' addio al tecnico Di Mito per scegliere Castagnetti.

Eccola qui la Divina, l' eterna Fenice (tatuata sul collo proprio quell' anno), passata da tanti trionfi e qualche caduta. La fobia di nuotare i 400 dopo Pechino 2008, l' oro olimpico (200), con le fughe dall' acqua. I cambi continui di allenatori dopo la morte di Castagnetti poco dopo l' apoteosi di Roma 09 (2 ori e 3 record mondiali), triturando pure Stefano Morini, ora vincente con Paltrinieri e Detti, prendendo e mollando e riprendendo e rimollando un duro come il francese Lukas, per affidarsi alla fine a un giovane come Matteo Giunta, il cugino del fidanzato (ex) Magnini che in quest' ennesima estate di gossip è stato dato per il suo nuovo amore. Già, gli amori. Ricordate il triangolo con la rivale Manaudou e Luca Marini? E le urla di Shanghai 2011 per la scelta di Magnini?

E poi le sconfitte pesanti, come il 5° posto ai Giochi di Londra 2012 e il bruciante 4° a Rio la scorsa estate, con la voglia di mollare. Ma Fede ha continuato, spingendo ancora di più. Tornando a vincere, prendendosi quest' inverno l' unico oro che le mancava (Mondiali in corta), andando in altura a Livigno pure prima di Budapest. In clausura, mentre il suo volto continuava a riempire gli spot in tv, amato più che mai.

Tutti s' inchinano. Dal presidente del Coni -amico Giovanni Malagò che la premia sul podio, rimproverandola per l' annuncio dell' addio ai 200 («non devi dire queste cose») ma esaltandola («sei la



DRG SHANGHAI 2011 ARGENTO BARCELONA 2013 ARGENTO KAZAN 2015

IL PERSONAGGIO

Le mille rinascite dell'eterna Fenice

Da 13 anni sulla breccia, pensionando tutte le rivali

La bambina un po' prodigio molto soldato che 13 anni fa stupì il mondo con l' argento ad Atene 2004 (a 16 anni, la più giovane medagliata olimpica nella storia italiana) non c' è più. Adesso c' è una donna completa, finalmente in pace con sé stessa. Un fenomeno dello sport più che del nuoto, disciplina logorante mentalmente prim' ancora che fisicamente, dove nessuno, manco Phelps, è durato tanto a questi livelli. Federica Pellegrini invece è ancora qui, anche se ci dice che non la vedremo più sui "suoi" 200 sl. «Casa mia». Può buttare le chiavi, nessuna ci entrerà. Come nessuna davvero se l' è presa. Neppure la Ledesky, il fenomeno stelle& strisce che doveva dominare e che invece abdica dopo un' edizione (Kazan 2015). Come la Franklin (Barcellona 2013). Come prima la Manaudou: Melbourne 2007, il primo record del mondo di Federica, la svolta dopo i problemi alla spalla del 2006 e l' addio al tecnico Di Mito per scegliere Castagnetti. Eccola qui la Divina, l' eterna Fenice (tatuata sul collo proprio quell' anno), passata da tanti trionfi e qualche caduta. La fobia di nuotare i 400 dopo Pechino 2008, l' oro olimpico (200), con le fughe dall' acqua. I cambi continui di allenatori dopo la morte di Castagnetti poco dopo l' apoteosi di Roma 09 (2 ori e 3 record mondiali), triturando pure Stefano Morini, ora vincente con Paltrinieri e Detti, prendendo e mollando e riprendendo e rimollando un duro come il francese Lukas, per affidarsi alla fine a un giovane come Matteo Giunta, il cugino del fidanzato (ex) Magnini che in quest' ennesima estate di gossip è stato dato per il suo nuovo amore. Già, gli amori. Ricordate il triangolo con la rivale Manaudou e Luca Marini? E le urla di Shanghai 2011 per la scelta di Magnini? E poi le sconfitte pesanti, come il 5° posto ai Giochi di Londra 2012 e il bruciante 4° a Rio la scorsa estate, con la voglia di mollare. Ma Fede ha continuato, spingendo ancora di più. Tornando a vincere, prendendosi quest' inverno l' unico oro che le mancava (Mondiali in corta), andando in altura a Livigno pure prima di Budapest. In clausura, mentre il suo volto continuava a riempire gli spot in tv, amato più che mai.



Eccola la Pellegrini con il Malagò e Ledesky a Rio 2016

IRISULTATI

Le Cles batte e celebra Cseh Peaty 25'99

Chef Le Cles vince argento e László Cseh, dopo aver battuto Peaty

Le mille rinascite dell'eterna Fenice

Da 13 anni sulla breccia, pensionando tutte le rivali

IRISULTATI

Le Cles batte e celebra Cseh Peaty 25'99

Chef Le Cles vince argento e László Cseh, dopo aver battuto Peaty

Le mille rinascite dell'eterna Fenice

Da 13 anni sulla breccia, pensionando tutte le rivali



più grande di sempre»), mentre il premier Paolo Gentiloni twitta: «Bella l' Italia che rimonta. Indimenticabile ultima vasca», bruciando pure il suo predecessore Renzi: «Impressionante. Oggettivamente impressionante. Bravissima Federica Pellegrini, campionessa senza tempo». Ma l' inchino che conta è di Gianluigi Buffon, un altro highlander, un' altra leggenda. «Immensa. Indomabile. Imbattibile. Un orgoglio per tutti gli appassionati di sport. Una bandiera per tutti gli italiani».

ORO RECORD E ANNUNCIO SHOCK «ADDIO AI 200»

INCREDIBILE PELLEGRINI: BATTE IN RIMONTA ANCHE LA FAVORITISSIMA LEDECKY E CONQUISTA LA SETTIMA MEDAGLIA CONSECUTIVA NELLA SUA GARA

«Oddio». Il labiale è chiaro, limpido come la sua vittoria. Una vittoria da leggenda. La prima parola è la prima sensazione di incredulità. Per quello ha fatto, per come l'ha fatto. Federica Pellegrini la pronuncia appena toccato la piastra gialla con quelle mani affusolate come le unghie laccate bordeaux. Un tocco storico, perché davanti a tutte le altre, l'imbattuta (fino a ieri) americana Katie Ledecky. Oro, oro nei "suoi" 200 sl. Il terzo ai Mondiali, dove a quasi 29 anni (5 agosto) colleziona la settima medaglia consecutiva. Una striscia record iniziata dodici anni fa con l'argento considerato sconfitta a Montreal 2005 e chiuso come a Roma 09 e Shanghai 2011, arrivando dove mai nessuno è riuscito e forse (probabilmente) riuscirà: 3 ori, 3 argenti e 1 bronzo. Neppure sua maestà Michael Phelps, staccando l'altro fuoriclasse yankee Ryan Lochte (sei podi iridati di fila nei 200 misti). Un'impresa che oscura anche l'incredibile oro di Gabriele Detti begli 800 sl, con il bronzo di Gregorio Paltrinieri.

Ci mette 1 minuto 54 secondi e 73 centesimi a entrare definitivamente nella leggenda, Federica. Ora più che mai Divina come Greta Garbo o Maria Callas, il paragone che preferiva Alberto Castagnetti, l'amato e compianto ct e tecnico -secondo padre che andava pazzo per lei e per la lirica.

E' il suo secondo miglior 200 nuotato ai Mondiali dopo il mostruoso 1'52"98 di Roma 09, tuttora (e per chissà quanto) record del mondo. La Ledecky ed Emma McKeon, l'australiana che l'anno scorso l'aveva estromessa dal podio olimpico di Rio, toccano insieme quasi mezzo secondo dopo (1'55"18), devastate da un'ultima vasca della Pellegrini micidiale come il morso di un cobra: 28"82, 83 centesimi meglio dell'americana. Pazzesco pensando che nella prima Fede è passata quinta ma sotto il passaggio del suo mondiale. L'idolo di casa Katinka Hosszu viene tra sformata in Lady di Latta: 7ª in 1'56"36.

Sgrana gli occhi incredula, la Divina. «Oddio» dice.

34 NUOTO TUTTOSPORT 27 LUGLIO 2017

MEDAGLIE
consecutive conquistate nel 2007 ai Mondiali del nuoto di Melbourne. E' il record assoluto. Miglior atleta mai con tre ori e tre 200 metri!

ARGENTO MONTREAL 2005
L'argento ai Mondiali 2005 di Montreal. Pellegrini si era classificata seconda dietro la favorita americana Katie Ledecky. Risultato: 1'52"98.

BRONZO MELBOURNE 2009
L'argento ai Mondiali 2009 di Melbourne. Pellegrini si era classificata seconda dietro la favorita americana Katie Ledecky. Risultato: 1'52"98.

ORO ROMA 2009
L'oro ai Mondiali 2009 di Roma. Pellegrini si era classificata prima dietro la favorita americana Katie Ledecky. Risultato: 1'52"98.

FEDE E' LEGGENDA

ORO RECORD E ANNUNCIO SHOCK «ADDIO AI 200»

INCREDIBILE PELLEGRINI: BATTE IN RIMONTA ANCHE LA FAVORITISSIMA LEDECKY E CONQUISTA LA SETTIMA MEDAGLIA CONSECUTIVA NELLA SUA GARA

GIORGIO PANINI
«Oddio». Il labiale è chiaro, limpido come la sua vittoria. Una vittoria da leggenda. La prima parola è la prima sensazione di incredulità. Per quello ha fatto, per come l'ha fatto. Federica Pellegrini la pronuncia appena toccato la piastra gialla con quelle mani affusolate come le unghie laccate bordeaux. Un tocco storico, perché davanti a tutte le altre, l'imbattuta (fino a ieri) americana Katie Ledecky. Oro, oro nei "suoi" 200 sl. Il terzo ai Mondiali, dove a quasi 29 anni (5 agosto) colleziona la settima medaglia consecutiva. Una striscia record iniziata dodici anni fa con l'argento considerato sconfitta a Montreal 2005 e chiuso come a Roma 09 e Shanghai 2011, arrivando dove mai nessuno è riuscito e forse (probabilmente) riuscirà: 3 ori, 3 argenti e 1 bronzo. Neppure sua maestà Michael Phelps, staccando l'altro fuoriclasse yankee Ryan Lochte (sei podi iridati di fila nei 200 misti). Un'impresa che oscura anche l'incredibile oro di Gabriele Detti begli 800 sl, con il bronzo di Gregorio Paltrinieri.

Ci mette 1 minuto 54 secondi e 73 centesimi a entrare definitivamente nella leggenda, Federica. Ora più che mai Divina come Greta Garbo o Maria Callas, il paragone che preferiva Alberto Castagnetti, l'amato e compianto ct e tecnico -secondo padre che andava pazzo per lei e per la lirica.

E' il suo secondo miglior 200 nuotato ai Mondiali dopo il mostruoso 1'52"98 di Roma 09, tuttora (e per chissà quanto) record del mondo. La Ledecky ed Emma McKeon, l'australiana che l'anno scorso l'aveva estromessa dal podio olimpico di Rio, toccano insieme quasi mezzo secondo dopo (1'55"18), devastate da un'ultima vasca della Pellegrini micidiale come il morso di un cobra: 28"82, 83 centesimi meglio dell'americana. Pazzesco pensando che nella prima Fede è passata quinta ma sotto il passaggio del suo mondiale. L'idolo di casa Katinka Hosszu viene tra sformata in Lady di Latta: 7ª in 1'56"36.

Sgrana gli occhi incredula, la Divina. «Oddio» dice.

48
MEDAGLIE
INTERNAZIONALI
CON 21 ORI

E pende a manate l' amata e odiata acqua clorata.

Guarda e riguarda il tabellone, la tribuna. Si gode l' attimo, la carriera. Poi esce e sciocca ancora di più tutti.

«Non riesco a rendermene conto, non pensavo fosse possibile - dice a caldo -.

Ci ho provato fino all' ultimo e ho fatto la gara che aveva mo programmato precisa al millimetro. Nella mia testa volevo la medaglia, ma mai avrei pensato di vincere. E' proprio vero che nella vita non si sa mai. Questa per me è una medaglia importante, soprattutto dopo il quarto posto all' Olimpiade. Continuerò a nuotare, ma questi saranno gli ultimi 200 stile libero della mia vita. Adesso sono in pace con me stessa».

Non lascia il nuoto, Federica. Arriverà fino a Tokyo 2020 come detto. Ma lascia la "sua" gara. Da vincente.

Straordinariamente vincente. Giusto così. In tempo per riprendersi il mondo e guardarlo con quei magnifici e caldi occhi neri, con la piscina di Budapest che l' applaude e ritma con le mani l' Inno di Mameli.

«Sto provando emozioni fortissime: non avrei mai immaginato di ricantare l' Inno ad un Mondiale - ammette candidamente la Pellegrini prima di lasciarsi andare a un fiume di parole ed emozioni -. Mi era capitato quest' inverno a quello in vasca corta, quando cre devo di non riuscire più a vincere la medaglia d' oro e invece ho nuotato 1'51"73 e ce l' ho fatta. E' ricapitato qui, nella gara del mio cuore, a 29 anni e davanti ad un pubblico straordinario. Voglio ringraziare tutto il mio team, i tecnici, gli amici e la mia famiglia che mi sta sempre vicino e mi ha seguito anche qui. Abbraccio tutti quelli che piangevano con me dopo il quarto posto a Rio e che piangono con me adesso, ma di gioia. L' affetto che mi ha dimostrato la gente mi ha aiutato a rialzarmi dopo una brutta caduta e a trovare la forza per ricominciare. Sì, ho raggiunto il mio obiettivo e voglio chiudere qui con i 200.

Non è che non ci vedremo più, farò gli ultimi tre anni da velocista. Nella vita non si sa mai, ma adesso posso dire di essere in pace con me stessa».

Con la decima medaglia mondiale. Un traguardo legendario, senza paragoni. Sì, forse uno. Come se Valentino Rossi conquistasse il suo agognato decimo titolo. Divina Fede, leggenda Pellegrini.



C. C. NAPOLI

«Continuo, ma forse lascio i 200»

Fede: «Ora la velocità, che vuol dire fare una bella vita...». Poi abbraccia a lungo Magnini

Gli occhi spiritati, le mani sul volto, gli schiaffi gioiosi sull'acqua. Sul bel Danubio che da blu diventa azzurro, ecco l'ultima impresa di Federica Pellegrini, raccontata dopo un interminabile abbraccio con Filippo Magnini: «Ragazzi, non ci voglio credere» sussurra davanti alla folla di cronisti al termine dei 200 metri mondiali, mentre le sfila accanto Katie Ledecky, più incredula di lei e con la delusione stampata in faccia. E poi l'abbraccio con Giovanni Malagò a cui spetta l'onore di premiarla, e poi l'Inno di Mameli accompagnato sul podio col battito delle mani e con gli occhi lucidi, nel tripudio di verde, bianco e rosso che stavolta non sono i colori della bandiera ungherese.

Alla vigilia non aveva fatto nemmeno un pensiero all'oro?
«Per niente. L'obiettivo era conquistare la settima medaglia in questa gara, ma aspirare al titolo sarebbe stato troppo. Non avrei mai scommesso sulla mia vittoria, sinceramente pensavo che Ledecky fosse inarrivabile, e come me lo pensavano quasi tutti. Ho fatto una gara... giusta. Al millimetro. Non so dove ho trovato questa energia».

È stata una rimonta fantastica.
«Mi sembrava che fosse tutto al rallentatore, non realizzavo bene.

Ho visto McKeon al mio fianco e mi son detta: "cavolo, posso farcela, siamo tutte qui", senza rendermi conto dei vari passaggi. Alla virata dei 150 ho chiuso gli occhi, nell'ultima vasca comunque non credevo di essere davanti: avvertivo solo tanta schiuma, respirando dalla loro parte. Quando ho toccato, mi sono accorta che avevo alzato la testa un attimo dopo di me. Ho guardato il tabellone. Incredibile. Cacchio, non ci credo neanche adesso».

Ha ringraziamenti da fare? «Tanti, a cominciare dalle persone che un anno fa piangevano per me dopo la gara olimpica e che piangono con me adesso. L'affetto che mi ha dimostrato la gente mi ha aiutato a rialzarmi dopo una brutta caduta e a trovare la forza per ricominciare. E grazie alla famiglia, all'allenatore, a Malagò che fatalmente era qui oggi».

Che valore ha questa medaglia? «Importante perché chiude un ciclo: sono gli ultimi 200 stile della mia carriera, almeno a questi livelli. Volevo salutarli lasciando un bel ricordo. Meglio di così non poteva

Primo piano > Nuoto: Mondiali a Budapest

IL FILM DELLA GARA DA QUARTA A PRIMA NELL'ULTIMA VASCA											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
PELLERINI (ITA)	47'00	0	56'00	0	48'00	1	1	1	1	1	1
Ledecky (USA)	49'00	0	58'00	0	49'00	0	0	0	0	0	0
McKeon (AUS)	50'75	0	59'33	0	50'42	0	0	0	0	0	0
Popeva (UKR)	53'00	1	62'00	1	52'00	0	0	0	0	0	0
Heary (HUN)	52'00	1	65'00	1	54'00	0	0	0	0	0	0
Bredt (USA)	57'00	1	64'00	1	58'00	0	0	0	0	0	0
Hansen (USA)	55'00	1	66'00	1	57'00	0	0	0	0	0	0
Banasik (POL)	56'00	1	65'00	1	57'44	0	0	0	0	0	0

«Continuo, ma forse lascio i 200»

Fede: «Ora la velocità, che vuol dire fare una bella vita...». Poi abbraccia a lungo Magnini



NEL 2005
Quell'argento con Povia e senza Facebook

FRANCA CARRELLI
NOSTRA CRONISTA

LA GARA
1.90

L'apertura broccia
Federica Pellegrini. È alla vigilia dei Mondiali di Budapest. Ha appena vinto il 200 stile. È la prima italiana a conquistare una medaglia d'oro in questa gara.

LA GARA
Federica Pellegrini. È alla vigilia dei Mondiali di Budapest. Ha appena vinto il 200 stile. È la prima italiana a conquistare una medaglia d'oro in questa gara.

LA GARA
Federica Pellegrini. È alla vigilia dei Mondiali di Budapest. Ha appena vinto il 200 stile. È la prima italiana a conquistare una medaglia d'oro in questa gara.

LA GARA
Federica Pellegrini. È alla vigilia dei Mondiali di Budapest. Ha appena vinto il 200 stile. È la prima italiana a conquistare una medaglia d'oro in questa gara.

andare, ora posso dire di essere in pace. Malagò mi ha... rimproverato: "Non puoi abbandonare i 200, riparliamone con calma". Ma credo di aver deciso ormai, farò un percorso diverso, anche se nella vita non si può mai dare niente per scontato. Vorrei fare la velocista, che vuol dire una bella vita... Anzi, dopo questo oro ne sono ancora più convinta. Ma rassicuro tutti: continuo a nuotare, eccome. Darò una mano alle staffette. Poi, ripeto, chissà: magari arrivo all' Olimpiade di Tokyo del 2020 e mi sento in grado di fare pure i 200 eh».

È scesa sotto l' 1'55", un crono inimmaginabile. «Sapevo di avere margini di miglioramento rispetto alla semifinale, questo sì, ma non immaginavo potessero consentirmi di vincere. Le rivali erano andate proprio forte, Ledecy un decimo meglio di me. A volte studi e prepari una gara per anni e ti va male, in altre occasioni se sei in forma possono succedere cose inspiegabili e inaspettate.

Ho fatto un' ottima preparazione, abbiamo lavorato sodo».

Ha scritto un' altra pagina di storia. «Nel mio piccolo, penso di sì.

Ma ditelo voi, non fatelo dire a me. Di sicuro non immaginavo di poter ricantare l' Inno a un Mondiale: era successo quest' inverno in vasca corta, quando davo già per persa la medaglia d' oro, ed è accaduto nuovamente qui, sulla distanza del mio cuore, a 29 anni e davanti a un pubblico straordinario. Un anno pazzesco. E la squadra si è emozionata quanto me».

Il presidente del Coni dice che non ha mai visto una atleta più grande.

«Sono contenta che lo pensi, a me non piace dire quanto sono brava. Mi fa piacere soprattutto essere rimasta al vertice per così lungo tempo. certo, questo è un successo che sposta tanto, facendo i bilanci sulla carriera.

E ripaga pure di qualche medaglia persa. Me lo sono meritato, sì».

Come proseguirà la sua estate?

«Innanzitutto avrò le tappe di Coppa del Mondo, Mosca e Berlino a inizio agosto. Poi naturalmente ci saranno le vacanze: con i miei, con le amiche.

Comunque, grazie a questo titolo, adesso potrò vivere tutto con maggiore leggerezza».

Una leggerezza Divina.

FRANCO CARRELLA



C. C. NAPOLI

l' amico-rivale

Amarezza Greg «Ma contento del podio con lui»

Paltrinieri: «Gabriele ha fatto un tempone, io negli 800 fatico sempre di più rispetto ai 1500»

Negli scomodi panni del battuto: non è da Paltrinieri, ma per una volta ci sta. È un passo indietro più che un passo avanti per il Greg delle meraviglie che ci teneva a svettare e sognava di prendersi la rivincita di Kazan 2015 su Sun Yang, che lo battè nell' ultima vasca. Ed invece, pur rimanendo sul podio, pur tornando per il terzo Mondiale di fila sul podio, Greg dissimula la delusione: «Arrabbiato? Sono contento di ritrovarmi con Gabriele sul podio come a Rio e in tante occasioni europee. È stata una gara dura, non ci ho capito niente. Lui ha fatto un tempone, io mi sono trovato in difficoltà alla fine, ma è pur sempre un podio mondiale. Gabri e il polacco sono stati più bravi di me, io negli 800 fatico più fatica, a volte li faccio meglio, altre volte peggio, e questa volta peggio... I 1500 sono una gara diversa e non vedo l' ora che arrivino.

Gabriele è cresciuto molto e questi progressi fanno bene a tutti e due. Nuotare insieme, allenarci e gareggiare ci stimola e ci completa».

Moro boys Stefano Morini è già a quota 3 medaglie: ha già eguagliato il bottino di Rio (1 ori e 2 bronzi) e aspetta i 1500 per incrementarlo. Sapeva che «i due ragazzi avevano lavorato bene, c' era meno tensione di Rio ma le aspettative erano alte». Ora si trova due allievi campioni del mondo: ci sarà più equilibrio, più rivalità, o cosa? «L' obiettivo era vincere anche qui, e poi magari dividere un po' i percorsi: è già tutto programmato, perché Gregorio andrà alle Universiadi, proverà il fondo e andrà in Australia, mentre Gabriele farà la Coppa del Mondo. Diversificare fa ogni tanto bene in vista della ripartenza per il secondo biennio verso Tokyo. Rivalità? In acqua giorno per giorno, solo così si ottengono certi risultati. Favoritismi perché Gabri è mio nipote? I rimproveri li prende anche lui». Morini qui vinse con Federica Pellegrini nel 2010 e ora di lei dice: «È una campionessa immensa».

Primo piano > Nuoto: Mondiali a Budapest

Francesca Carraro
NAPOLI A BUAPESST

La gioia immensa di Gabriele Paltrinieri, vincitore negli 800. Come la Pellegrini, in questa edizione sono sempre l'ingrosso, precedendo Wladimir Morozov e il canadese Michael Phelps. Dopo aver saltato i Mondiali di Kazan per un'infiammazione all'orecchio, una rivincita speciale che il piccolo campione di Fieschi, non trova le giuste parole per spiegare quel che accade dentro di lui. «Ho lavorato bene, ma non ho trovato il grande lavoro fatto in questi mesi. È il record e la classifica che mi danno il senso della vittoria», sorride il trentino, e si affida dallo scudetto a Stefano Morini.

La scappata
una settimana
Le medaglie di Detti
in vasca lunga tra
Mondiali, Mondiali
Europei, 2 ori, un
argento, 5 bronzi

Il proposito di Sun Yang, che cosa pensa delle ostilità nella sua carriera?
«Mi concentro la cui sono viene naturalmente. È da considerare questo. Il polacco è posato, il coreano è un tipo simpatico, tranquillo. A parte tutti i discorsi, è un fuoriclasse».

Quando ha capito di avere fatto il 1500 metri? È un momento adesso che sono con lui a parlare. Se ha paura? A quello punto, no... Sì, la vittoria di Federico è stata un'emozione. L'oro è un po' come un premio, ma non è tutto quello che si può ottenere. Prima dei Mondiali non avevo l'obiettivo di vincere il 1500 metri. Non so se gli altri lo pensano, ma io ho sempre pensato di fare il 400 e poi negli 800 che mi piaceva di più».

Paltrinieri, sempre in vista per il fondo del 1500.
«In futuro, se potessi, mi piacerebbe, ma sono abbastanza a ragione».

LE ALTRE GARE
Peaty e Le Clos fulmini
Scozzoli 6' nei 50 rana

IL MEDAGLIERE

LA GUIDA: LA PELLEGRINI RIPARTE DAI 100 SL



«Un segno del destino E la vittoria di Fede mi ha dato la spinta»

La gioia composta di Detti. «Sognavo tre medaglie, per adesso sto rispettando la tabella»

Il fatto è che ho capito di avere fatto il 1500 metri quando ho visto Sun Yang. Lui ha fatto un tempone, io mi sono trovato in difficoltà alla fine, ma è pur sempre un podio mondiale. Gabri e il polacco sono stati più bravi di me, io negli 800 fatico più fatica, a volte li faccio meglio, altre volte peggio, e questa volta peggio... I 1500 sono una gara diversa e non vedo l' ora che arrivino.

La gioia composta di Detti. «Sognavo tre medaglie, per adesso sto rispettando la tabella»

Il fatto è che ho capito di avere fatto il 1500 metri quando ho visto Sun Yang. Lui ha fatto un tempone, io mi sono trovato in difficoltà alla fine, ma è pur sempre un podio mondiale. Gabri e il polacco sono stati più bravi di me, io negli 800 fatico più fatica, a volte li faccio meglio, altre volte peggio, e questa volta peggio... I 1500 sono una gara diversa e non vedo l' ora che arrivino.

Quando ha capito di avere fatto il 1500 metri? È un momento adesso che sono con lui a parlare. Se ha paura? A quello punto, no... Sì, la vittoria di Federico è stata un'emozione. L'oro è un po' come un premio, ma non è tutto quello che si può ottenere. Prima dei Mondiali non avevo l'obiettivo di vincere il 1500 metri. Non so se gli altri lo pensano, ma io ho sempre pensato di fare il 400 e poi negli 800 che mi piaceva di più».

Paltrinieri, sempre in vista per il fondo del 1500.
«In futuro, se potessi, mi piacerebbe, ma sono abbastanza a ragione».

27 luglio 2017 LA GAZZETTA DELLO SPORT

Amarezza Greg «Ma contento del podio con lui»

Paltrinieri: «Gabriele ha fatto un tempone, io negli 800 fatico sempre di più rispetto ai 1500»

Delfino Arcobelli
NAPOLI A BUAPESST

Negli scomodi panni del battuto: non è da Paltrinieri, ma per una volta ci sta. È un passo indietro più che un passo avanti per il Greg delle meraviglie che ci teneva a svettare e sognava di prendersi la rivincita di Kazan 2015 su Sun Yang, che lo battè nell' ultima vasca. Ed invece, pur rimanendo sul podio, pur tornando per il terzo Mondiale di fila sul podio, Greg dissimula la delusione: «Arrabbiato? Sono contento di ritrovarmi con Gabriele sul podio come a Rio e in tante occasioni europee. È stata una gara dura, non ci ho capito niente. Lui ha fatto un tempone, io mi sono trovato in difficoltà alla fine, ma è pur sempre un podio mondiale. Gabri e il polacco sono stati più bravi di me, io negli 800 fatico più fatica, a volte li faccio meglio, altre volte peggio, e questa volta peggio... I 1500 sono una gara diversa e non vedo l' ora che arrivino.

La gioia composta di Detti. «Sognavo tre medaglie, per adesso sto rispettando la tabella»

Il fatto è che ho capito di avere fatto il 1500 metri quando ho visto Sun Yang. Lui ha fatto un tempone, io mi sono trovato in difficoltà alla fine, ma è pur sempre un podio mondiale. Gabri e il polacco sono stati più bravi di me, io negli 800 fatico più fatica, a volte li faccio meglio, altre volte peggio, e questa volta peggio... I 1500 sono una gara diversa e non vedo l' ora che arrivino.

La gioia composta di Detti. «Sognavo tre medaglie, per adesso sto rispettando la tabella»

Il fatto è che ho capito di avere fatto il 1500 metri quando ho visto Sun Yang. Lui ha fatto un tempone, io mi sono trovato in difficoltà alla fine, ma è pur sempre un podio mondiale. Gabri e il polacco sono stati più bravi di me, io negli 800 fatico più fatica, a volte li faccio meglio, altre volte peggio, e questa volta peggio... I 1500 sono una gara diversa e non vedo l' ora che arrivino.

Quando ha capito di avere fatto il 1500 metri? È un momento adesso che sono con lui a parlare. Se ha paura? A quello punto, no... Sì, la vittoria di Federico è stata un'emozione. L'oro è un po' come un premio, ma non è tutto quello che si può ottenere. Prima dei Mondiali non avevo l'obiettivo di vincere il 1500 metri. Non so se gli altri lo pensano, ma io ho sempre pensato di fare il 400 e poi negli 800 che mi piaceva di più».

Paltrinieri, sempre in vista per il fondo del 1500.
«In futuro, se potessi, mi piacerebbe, ma sono abbastanza a ragione».

LE ALTRE GARE
Peaty e Le Clos fulmini
Scozzoli 6' nei 50 rana

IL MEDAGLIERE

LA GUIDA: LA PELLEGRINI RIPARTE DAI 100 SL

STEFANO ARCOBELLI

C'è un' Italia che nuota nell' oro

Una favolosa rimonta nell' ultima vasca e Fede è di nuovo regina nella gara più amata: è sul podio mondiale da sette edizioni

Federica Pellegrini ha ribaltato anche un concetto vecchio quanto quel mondo che s' è ripresa nel modo più clamoroso e avvincente: si dice che la prima volta non si dimentica più ma per lei la più memorabile è l' ultima. Anche se di prime volte è pienissima la sua epopea, da quando si rivelò e divenne Baby Boom, la più precoce delle azzurre a salire sul podio olimpico.

Aveva sedici anni e si prese l' argento: diventò Fede per sempre.

Per tutti.

L' IMPRESA All' alba dei suoi 29 anni l' araba fenice che decise di rinascere nel nuoto a Budapest, dove agli Europei 2006 con una spalla a pezzi dicevano fosse rassegnata a chiudere con lo sport, Fede non ha perso la gara del cuore, ma l' ha ripresa per realizzare una delle imprese più colossali. La più longeva ha infranto infatti un magico incantesimo: è stata più forte dell' imbattibile Katie Ledecky, della cannibale delle piscine nello stile libero: 5 ori olimpici e 12 ori mondiali. La più vecchia, l' eterna Fede che tante volte in troppi hanno dato per finita. L' ultima volta iridata resterà per sempre questo recupero magistrale sull' americana che non conosceva la parola sconfitta, e sull' australiana Emma McKeon, che le rovinò l' Olimpiade brasiliana per l' inezia di 20 centesimi: Fede ha premuto quei pulsanti del cuore, di cui è dotata solo lei, ai 150 metri.

Vi ha aggiunto l' ardore, la classe, la testa e l' incoscienza di sempre per cancellare Rio, e dimostrare al mondo che non è da un quarto posto che si può giudicare una campionessa, una fuoriclasse, una donna come forse non si pensava potesse esistere.

IL FILM E' stata infernale, micidiale in quella progressione che il cronometro fissa in 28"82 ma che il destino moltiplica al diapason delle emozioni. C' era un disegno ben scritto, una sorta di film che lei stessa in fondo ha voluto girare nel corso di questa infinita sfida con la vita, tutta dedicata al piacere e alla passione di stare nell' acqua, e piena di colpi di scena. Mai banale. Anche sopra le righe, ma autentica.

Questo terzo titolo mondiale nei 200 sl è qualcosa che non solo entra nella leggenda del nuoto, ma rappresenta ciò che Matteo Giunta, con il quale ha preparato questa riconquista impensabile ma possibile, definisce «qualcosa più di una favola, sì una roba da film». Con un finale che neanche il miglior regista di thriller (americano) avrebbe potuto girare: «Avete presente - fa Matteo inebriato - la storia di un' atleta fortissima che va sempre avanti, nonostante

Primo piano > Nuoto: Mondiali a Budapest

C'è un' Italia che

NOSTRA INCROCCABILE FEDE: IL ROMANZO DELLA DIVINA

Leggenda Pellegrini Si riprende i 200 sl La Ledecky s'inchina

Federica Pellegrini ha ribaltato anche un concetto vecchio quanto quel mondo che s' è ripresa nel modo più clamoroso e avvincente: si dice che la prima volta non si dimentica più ma per lei la più memorabile è l' ultima. Anche se di prime volte è pienissima la sua epopea, da quando si rivelò e divenne Baby Boom, la più precoce delle azzurre a salire sul podio olimpico. Aveva sedici anni e si prese l' argento: diventò Fede per sempre. Per tutti. L' IMPRESA All' alba dei suoi 29 anni l' araba fenice che decise di rinascere nel nuoto a Budapest, dove agli Europei 2006 con una spalla a pezzi dicevano fosse rassegnata a chiudere con lo sport, Fede non ha perso la gara del cuore, ma l' ha ripresa per realizzare una delle imprese più colossali. La più longeva ha infranto infatti un magico incantesimo: è stata più forte dell' imbattibile Katie Ledecky, della cannibale delle piscine nello stile libero: 5 ori olimpici e 12 ori mondiali. La più vecchia, l' eterna Fede che tante volte in troppi hanno dato per finita. L' ultima volta iridata resterà per sempre questo recupero magistrale sull' americana che non conosceva la parola sconfitta, e sull' australiana Emma McKeon, che le rovinò l' Olimpiade brasiliana per l' inezia di 20 centesimi: Fede ha premuto quei pulsanti del cuore, di cui è dotata solo lei, ai 150 metri. Vi ha aggiunto l' ardore, la classe, la testa e l' incoscienza di sempre per cancellare Rio, e dimostrare al mondo che non è da un quarto posto che si può giudicare una campionessa, una fuoriclasse, una donna come forse non si pensava potesse esistere. IL FILM E' stata infernale, micidiale in quella progressione che il cronometro fissa in 28"82 ma che il destino moltiplica al diapason delle emozioni. C' era un disegno ben scritto, una sorta di film che lei stessa in fondo ha voluto girare nel corso di questa infinita sfida con la vita, tutta dedicata al piacere e alla passione di stare nell' acqua, e piena di colpi di scena. Mai banale. Anche sopra le righe, ma autentica. Questo terzo titolo mondiale nei 200 sl è qualcosa che non solo entra nella leggenda del nuoto, ma rappresenta ciò che Matteo Giunta, con il quale ha preparato questa riconquista impensabile ma possibile, definisce «qualcosa più di una favola, sì una roba da film». Con un finale che neanche il miglior regista di thriller (americano) avrebbe potuto girare: «Avete presente - fa Matteo inebriato - la storia di un' atleta fortissima che va sempre avanti, nonostante

nuota nell' oro

Le altre nove perle iridate di Federica

Detti, favola 800 Il gemello diverso esce dall'ombra

«Sprint fantastico, recupero sulla sorpresa Wojcik e batte anche Paltrinieri, che si ferma al bronzo»

EUROPEO 800 SL

Una favolosa rimonta nell' ultima vasca e Fede è di nuovo regina nella gara più amata: è sul podio mondiale da sette edizioni

le difficoltà, che sa di dover disputare l'ultima gara che conta, con dentro una fame tremenda, e una rabbia che brucia da un anno? Ebbene sì, lei ha fatto tutto questo. Le ho detto, prima della gara: hai sofferto tanto in allenamento, è il momento di sprigionare tutto, vai». E Fede ha eseguito, diligentemente: con una tattica magistrale per non saltare o tornare quarta come ai Giochi. Così è diventata la prima in assoluto, tra donne e uomini, a centrare il settimo podio consecutivo ai Mondiali: l'americano Ryan Lochte nei 200 misti si era fermato a sei, il sudafricano Cameron van der Burgh è arrivato a sei proprio ieri nei 50 rana. Fede è approdata a sette, imprevedibile e distesa, volando verso l'oro della follia. Quando perderà la Ledecy? Il c.t. azzurro Cesare Butini, prima dei Mondiali, rispondeva così: «Quando nascerà un'altra Ledecy». Le americane le avevano sottratto la sua gara, e Fede dopo due argenti s'è ripresa con la testardaggine di chi non intende cedere lo scettro, costi quel che costi (anche una clausura in montagna prima di scendere sul Danubio).

NEL MITO Resta sempre la primatista mondiale in 1'52"98 (uno dei suoi 11 record) e questo 1'54"73 con un margine ampio di 45 centesimi sulle due battute a pari merito assume una dimensione epocale. Ha raggiunto Phelps a 9 medaglie combinate nella stessa gara tra Giochi e Mondiali. Ha conquistato la decima gemma iridata, eguagliando la tripletta della Ledecy, del cinese Sun Yang e prima dell'australiano Thorpe nei 400 sl. Ha messo un punto e a capo cruciale sulla carriera dopo aver colmato l'ultimo gap a dicembre vincendo l'unico oro che le mancava, quel titolo iridato in vasca corta che era più complicato. Questo, invece, si presentava impossibile contro la più forte e completa stileliberista. Quando è ripartita a settembre, a costo di mettersi in gioco nella vita che ha complicato la love story con Filippo Magnini (ne parlerà con lui dopo i Mondiali), Fede ha avuto uno dei suoi contraccolpi tremendi, come quando dopo Roma 2009 le morì il vate Alberto Castagnetti.

Come sarebbe stata la sua carriera con lui? Papà Roberto ha sempre detto che Fede, oltretutto bravissima è anche una ragazza fortunata: perché incontra gli uomini giusti, soprattutto allenatori, al momento giusto: Giunta è apparso dopo Londra 2012, con lui s'è evoluta, ha rischiato divorziando dal francese Lucas che voleva costringerla a nuotare i 400, perché lei è nata per esaltarsi solo nella specialità del cuore. Ora verso i 30 anni e i Giochi di Tokyo, per Fede sarà solo una gioia nuotare a tutta velocità, sarà tutto più leggero di carichi (addio resistenza alla velocità). Piange mamma Cinzia («Tutta la mattina io e mio marito abbiamo pianto perché non sapevano davvero cosa potesse fare, lei voleva finire in bellezza»), piange Alessandro, il fratello con il quale s'è tatuata «Nient'altro che noi» («Fede è nell'enciclopedia del nuoto»), piange il suo presidente Giovanni Malagò che la volle portabandiera a Rio («E' una vita che ci sorprende»).

Non è eterna. E' unica, Fede.

STEFANO ARCOBELLI



"Un segno del destino E la vittoria di Fede mi ha dato la spinta"

La gioia misurata di Gabriele Detti, nuovo re degli 800. Come la Pellegrini, incredulo dopo aver compiuto l'impresa, precedendo Wojciech Wojdak e l'amico Greg Paltrinieri. Dopo aver saltato i Mondiali di Kazan per un'infezione alle vie urinarie, una rivincita speciale che fa il paio con quella di Federica. «È un vortice di emozioni, non trovo le parole giuste per spiegare quel che accade dentro di me. Belle sensazioni.

Sono contento, contentissimo: è il premio a tutto il grande lavoro fatto in questi mesi. E il record è la classica ciliegina sulla torta», sorride il livornese allenato dallo zio Stefano Morini.

Ha sbaragliato una concorrenza eccezionale. «Sì, ho battuto fior di campioni e questo aumenta la soddisfazione. Il polacco è andato veramente forte, è stato certamente una sorpresa ed è...

preoccupante in ottica 1500. Io ho voluto rompere il ghiaccio subito e partire di slancio, più che altro per una questione di "testa", ed è andata bene. Volevo soprattutto evitare di lottare testa a testa con Sun Yang nell'ultima vasca. Non so se il destino ha voluto restituirmi qualcosa dopo la rinuncia ai Mondiali di due anni fa, ma mi piace credere così».

A proposito di Sun Yang, che cosa pensa delle ombre sulla sua carriera?
«Nel momento in cui uno viene riammesso, è da considerare onesto. Il passato è passato. E comunque è un tipo simpatico, tranquillo. A parte tutti i discorsi, un fuoriclasse».

Quando ha capito di avercela fatta?

«Mai, nemmeno adesso che sono con voi a parlarne. Se ho pianto? A quello pensa mio zio... Sì, la vittoria di Federica è stata un'ulteriore spinta. Lei è infinita, ci ispira a dare sempre il massimo. Prima dei Mondiali mi ero prefisso l'obiettivo di tre medaglie, adesso due già ci sono e una è addirittura la più preziosa. Sono sulla tabella di marcia. Non volevo immaginare il colore per scaramanzia, ma sapevo che avevo le opportunità giuste sui 400 e poi sugli 800 che non c'erano a Rio».

Possiamo sognare anche per la finale dei 1500.

Primo piano > **Nuoto: Mondiali a Budapest**

FRANCESCO CARRELLA

IN UN'ALTRA VITA

La gioia misurata di Gabriele Detti, nuovo re degli 800. Come la Pellegrini, incredulo dopo aver compiuto l'impresa, precedendo Wojciech Wojdak e l'amico Greg Paltrinieri. Dopo aver saltato i Mondiali di Kazan per un'infezione alle vie urinarie, una rivincita speciale che fa il paio con quella di Federica. «È un vortice di emozioni, non trovo le parole giuste per spiegare quel che accade dentro di me. Belle sensazioni.



«Un segno del destino E la vittoria di Fede mi ha dato la spinta»

LA GIOIA COMPONETA DI DETTI: «SOGNAVO TRE MEDAGLIE, PER ADDESSO STO RISPETTANDO LA TABELLA»

In questo rotondo, Allamai alla guida, a cominciare dalla staffetta 4x200. Oggi per il 1500 non c'è ancora la certezza di vincere. Detti è un uomo che ama il nuoto, non solo gli allenamenti, ma il nuoto vero e proprio, la spinta in acqua, il vedere l'acqua muoversi intorno a sé, la spinta delle braccia, la spinta delle gambe. «È un vortice di emozioni, non trovo le parole giuste per spiegare quel che accade dentro di me. Belle sensazioni.

L'AMBITO RIVALE

SUN YANG RESTA UN FUORICLASSE E ORA IL PASSATO NON CONTA

«SIAMO ITALIANI. SE CE DA DARSI UNA MOSSA, NON CI TIRIAMO INDIETRO»

GABRIELE DETTI (800 M, 1500 F)

LA CORONA

8

La medaglia di Detti in vasca lunga tra Olimpiadi, Mondiali e Europei. 2 ori, un argento, 5 bronzi

Ha sbaragliato una concorrenza eccezionale. «Sì, ho battuto fior di campioni e questo aumenta la soddisfazione. Il polacco è andato veramente forte, è stato certamente una sorpresa ed è...

Quando ha capito di avercela fatta?

«Mai, nemmeno adesso che sono con voi a parlarne. Se ho pianto? A quello pensa mio zio... Sì, la vittoria di Federica è stata un'ulteriore spinta. Lei è infinita, ci ispira a dare sempre il massimo. Prima dei Mondiali mi ero prefisso l'obiettivo di tre medaglie, adesso due già ci sono e una è addirittura la più preziosa. Sono sulla tabella di marcia. Non volevo immaginare il colore per scaramanzia, ma sapevo che avevo le opportunità giuste sui 400 e poi sugli 800 che non c'erano a Rio».

Possiamo sognare anche per la finale dei 1500.

LE ALTRE GARE

Peaty e Le Clos fulmini Scozzoli 6' nei 50 rana

IL MEDAGLIERE

Paese	Gold	Silver	Bronze	Total
USA	10	6	4	20
UKR	6	1	2	9
CAN	4	3	1	8
CHE	3	1	1	5
CZE	2	0	0	2
FIN	2	0	0	2
ITA	1	1	2	4
CAN	1	1	1	3
CZE	1	1	0	2
CAN	1	0	0	1
CAN	0	0	1	1
CAN	0	0	1	1
CAN	0	0	1	1
CAN	0	0	1	1

LA GUIDA: LA PELLEGRINI RIPARTE DA 100 SL

FINALE **800 F** (11.00.00)
 USA: Michael Andrew (4:57.46)
 UKR: Serhij Fedir (5:02.87)
 CAN: Kevin Cordery (5:06.88)
 FIN: Mikko Simonsen (5:12.94)
 USA: Michael Andrew (5:18.46)
 UKR: Serhij Fedir (5:25.87)
 CAN: Kevin Cordery (5:30.88)
 FIN: Mikko Simonsen (5:36.94)

FINALE **1500 F** (19.00.00)
 USA: Michael Andrew (19:48.36)
 UKR: Serhij Fedir (20:05.87)
 CAN: Kevin Cordery (20:12.88)
 FIN: Mikko Simonsen (20:18.94)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

«Facciamo un passettino alla volta, sono abituato a ragionare in questo modo. Abbiamo altre gare, a cominciare dalla staffetta 4x200. Eppoi per i 1500 bisogna prima superare le qualificazioni eh. Vedremo quanta benzina c'è ancora, non voglio cullarmi su questo successo, sarebbe fatale. Metterò la medaglia in valigia senza pensarci troppo, voglio guardare avanti, concentrarmi sui prossimi impegni. Adesso ridiamo e scherziamo pure, ma stanotte vorrei solo dormire bene».

Più emozionante la medaglia di Budapest o quelle conquistate ai Giochi di Rio?

«Sono tutte splendide ed è dura metterle a confronto. Facciamo 51 e 49».

Ama la fatica? «Sono un faticatore. Come gli italiani, del resto. Quando è il momento di darsi una mossa, non ci facciamo pregare».

Il nuoto azzurro sta scoprendo altri grandi talenti, da Martinenghi a Quadarella.

«Nicolò è molto forte: in prospettiva, uno dei migliori al mondo, ha pagato la tensione del primo Mondiale, ma si rifarà. E Quadarella è una che può davvero fare la differenza».

FRANCO CARRELLA



C. C. NAPOLI

L' Editoriale di ANDREA MONTI

NOSTRA INCROLLABILE FEDE: IL ROMANZO DELLA DIVINA

Semplicemente divina. Nel giorno d' oro del nuoto tricolore, uno dei più belli e sorprendenti di sempre, non ce ne vorrà l' aitante Gabriele Detti, trionfatore degli 800 sl sul compagno-amico-mentore Gregorio Paltrinieri (altra omerica storia di sport), ma la copertina se la prende lei, Federica Pellegrini, con l' unica parola che la descrive dentro e fuori dalla vasca, la sola che ci è rimasta dopo 13 anni di prime pagine in cui abbiamo esaurito quasi tutti gli aggettivi in combinazione col suo nome di battesimo opportunamente accorciato: «Per fortuna abbiamo Fede», «Abbiamo una Fede immensa», «Pazzesca Fede», «Eterna Fede» e via confidando nel suo talento sovranaturale e senza tempo Divina, ossia della stessa sostanza di Afrodite, dea dell' amore e della bellezza. Di Atena, dea della guerra giusta e della vittoria.

Di Artemide, dea della caccia e della natura selvaggia.

Divina come le grandi attrici che ha soppiantato agilmente nell' immaginario collettivo diventando la più amata dagli italiani. Uomini e donne, genitori e figli, sportivi e sedentari, destra e sinistra, nordisti e sudisti, editorialisti austeri e penne del gossip: proprio lei che coltiva una personalità controcorrente e un temperamento talvolta bizzoso, ci ha messi d' accordo tutti.

Questo celebriamo oggi. Il simbolo di un' Italia che, cantando il suo inno, sa rispondere alla faticata e un po' insensata domanda «Dov' è la vittoria?»: come i francesi, adesso anche noi abbiamo la nostra Marianna, senza il berretto frigio ma con una medaglia d' oro al collo. Non ci rapisce solo la formidabile vasca finale con cui a 29 anni quasi suonati (li compirà il 5 agosto), la più grande atleta azzurra di sempre ha annientato in rimonta la giovane super campionessa americana Katie Ledecky che finora non aveva mai perso in gara singola. Celebriamo il sorriso meraviglioso ed enigmatico con cui commenta il trionfo e sussurra «Ora sono in pace con me stessa», frase epocale a cui fa seguire un «Sono gli ultimi 200 sl della mia vita», tanto per non lasciarci dormire tranquilli. Quanto è diverso quel sorriso soave e maturo dalla smorfia un po' incerta da ragazzina irrisolta che compare per la prima volta agli occhi dei nostri lettori e di Stefano Arcobelli, grande cronista di nuoto, in occasione dei primaverili di Livorno del

Primo piano > Nuoto: Mondiali a Budapest

C'è un'Italia che

L'EDITORIALE DI ANDREA MONTI
NOSTRA INCROLLABILE FEDE: IL ROMANZO DELLA DIVINA

Semplicemente divina. Nel giorno d' oro del nuoto tricolore, uno dei più belli e sorprendenti di sempre, non ce ne vorrà l' aitante Gabriele Detti, trionfatore degli 800 sl sul compagno-amico-mentore Gregorio Paltrinieri (altra omerica storia di sport), ma la copertina se la prende lei, Federica Pellegrini, con l' unica parola che la descrive dentro e fuori dalla vasca, la sola che ci è rimasta dopo 13 anni di prime pagine in cui abbiamo esaurito quasi tutti gli aggettivi in combinazione col suo nome di battesimo opportunamente accorciato: «Per fortuna abbiamo Fede», «Abbiamo una Fede immensa», «Pazzesca Fede», «Eterna Fede» e via confidando nel suo talento sovranaturale e senza tempo Divina, ossia della stessa sostanza di Afrodite, dea dell' amore e della bellezza. Di Atena, dea della guerra giusta e della vittoria.



Leggenda Pellegrini Si riprende i 200 sl La Ledecky s'inchina

Stefano Arcobelli
DAGUERRE

Federica Pellegrini ha ribattuto con un tempo di 2:00.14, che è un record italiano, contro la campionessa americana Katie Ledecky che si è inchinata. Pellegrini ha vinto la gara dei 200 metri stile libero, la più breve delle finali, con un tempo di 2:00.14, un record italiano che la rende la più veloce nuotatrice italiana di sempre. Ledecky, campionessa mondiale e olimpionica, si è inchinata al momento di toccare il fondo della vasca. Pellegrini ha vinto con un tempo di 2:00.14, un record italiano che la rende la più veloce nuotatrice italiana di sempre. Ledecky, campionessa mondiale e olimpionica, si è inchinata al momento di toccare il fondo della vasca.

2004: «Pellegrini, oh baby!» così attacca il pezzo che per primo la battezza come fenomeno. E quanto è diverso il volto acceso, da star planetaria, esibito alla premiazione di Budapest rispetto al viso paffutello e velato di una strana tristezza che saluta sulla nostra prima pagina il trionfo olimpico di Pechino nel 2008.

Il romanzo della Divina è ben più lungo, ricco e complesso del suo pur incredibile palmares fatto di sei ori olimpici e mondiali oltre a decine di altre medaglie di vario metallo. E' l'itinerario di una donna che oggi conquista copertine, calca sicura le passerelle vestita di Armani in tacco 12 e gioca con la bizzarra etichetta di sex symbol, ma che ha conosciuto tormenti e dolori profondi. Fede si porta ancora dentro tutto.

L'adolescente che nel 2004, superata per una distrazione alle Olimpiadi di Atene quando aveva già vinto, arriva a Milano odiando il suo corpo paffutello e rischia l'anoressia. La ragazza trafitta dalla morte Alberto Castagnetti, un secondo padre più ancora che un allenatore. La campionessa divorata da crisi di panico di fronte alla sfida dei 400 sl, distanza dove in realtà potrebbe essere sovrana. L'atleta sconfitta sanguinosamente sotto gli occhi di chi scrive a Londra nel 2012, sera in cui medita seriamente di lasciare come le capita ogni volta che l'acqua anziché sostenerla minaccia di affogarla. Da quell'acqua amica e nemica, però, Federica risorge sempre. Lo zompo a braccia tese tra mille spruzzi con cui ieri a Budapest ha festeggiato una vittoria che la proietta nel mito sta sulla copertina della Gazzetta perché, in fondo, riassume meglio di ogni altra immagine il punto di arrivo di una lunga nuotata nei mari dell'esistenza.

Sommersa e salvata. Capita a molti nella vita, forse a tutti. Ed è una lotta intima contro il lato oscuro di se stessi. La differenza è che a lei tutto questo è successo, fin da quando aveva 13 anni, sempre in pubblico, inseguita dallo sguardo indiscreto di una telecamera.

Alla fine, però, ha imparato.

Eccome. Oggi, proprio sotto i riflettori, trova sicurezza nell'idea di non aver più conti in sospeso con il tempo e con la gloria. «Mi sento rinata e voglio aprire un nuovo ciclo», ci ha detto alla vigilia. E ha aggiunto pure alcune bracciate di spavalderia che mi erano sembrate persino fuori luogo: «Sono ancora la vera Pellegrini. La Ledecy? E' battibile. Riparto con Magnini? Queste cose divertono solo voi». Bene. Ieri ha nuotato in 1'54"73, più veloce del suo record mondiale di Pechino. Ha silurato l'inaffondabile Ledecy. E in zona mista si è presentata mano nella mano con Magnini. In sintesi: abbiate Fede, il romanzo della Divina continua. E la parte ancora da scrivere continuerà a sorprenderci.

Fede d' oro, Del Piero, Michelin e anche Tina Maze: che applausi sui social

Sul web esultanze da parte di vip, sportivi, politici e tifosi per la straordinaria vittoria della Pellegrini nei 200 stile libero ai mondiali di Budapest

Il settimo sigillo, mai nessuno come lei. Federica Pellegrini ha vinto per sette volte di fila una medaglia ai mondiali di nuoto: è storia. festa social - Calciatori, ginnasti, club di Serie A. Sono tanti i personaggi dello sport, ma anche i fan, le celebrità e pure i politici che si sono complimentati sul web con Fede. L'impresa della nuotatrice veneta è balzata subito tra i trend topic, soprattutto su Twitter. anche tina - Campionesse di sport diversi ma che si sono sempre ammirate anche al di là dello sport: la forte sciatrice slovena Tina Maze non ha mai celato di tifare per Fede e ha affidato al suo profilo la gioia per questa straordinaria impresa. che spettacolo - Applausi anche dal mondo dello spettacolo: dalla cantautrice Francesca Michielin, vincitrice di XFactor nel 2011, alla conduttrice televisiva Selvaggia Lucarelli. Gli omaggi però sono arrivati anche da tanti politici, dal ministro dello Sport Luca Lotti alla leader di Fratelli d' Italia Giorgia Meloni. Applausi da tutto l' arco costituzionale. sul carro - E sui social ovviamente non possono mancare le ironie da post gara. In particolare verso i cosiddetti "tifosi occasionali", pronti subito a saltare sul carro del vincitore in caso di una vittoria.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#)

Menu Video Foto Risultati Live! Gazza Gold Mondo Gazzetta Shop Seguiaci f+ Accedi

La Gazzetta dello Sport NUOTO

Vai alla sezione NUOTO

Diets sorprende tutti! Oro in 7:40'77...

Del Piero, Michielin e anche Tina Maze: che...

Fede: "Vorrei fare la velocista". E si presenta...

Fede d'oro, Del Piero, Michelin e anche Tina Maze: che applausi sui social

Sul web esultanze da parte di vip, sportivi, politici e tifosi per la straordinaria vittoria della Pellegrini nei 200 stile libero ai mondiali di Budapest

26 LUGLIO 2017 - MILANO

Il settimo sigillo, mai nessuno come lei. Federica Pellegrini ha vinto per sette volte di fila una medaglia ai mondiali di nuoto: è storia.

FESTA SOCIAL — Calciatori, ginnasti, club di Serie A. Sono tanti i personaggi dello sport, ma anche i fan, le celebrità e pure i politici che si sono complimentati sul web con Fede. L'impresa della nuotatrice veneta è balzata subito tra i trend topic, soprattutto su Twitter.

ANCHE TINA — Campionesse di sport diversi ma che si sono sempre ammirate anche al di là dello sport: la forte sciatrice slovena Tina Maze non ha mai celato di tifare per Fede e ha affidato al suo profilo la gioia per questa straordinaria impresa.

CHE SPETTACOLO — Applausi anche dal mondo dello spettacolo: dalla cantautrice Francesca Michielin, vincitrice di XFactor nel 2011, alla conduttrice televisiva Selvaggia Lucarelli. Gli omaggi però sono arrivati anche da tanti politici, dal ministro dello Sport Luca Lotti alla leader di Fratelli d' Italia Giorgia Meloni. Applausi da tutto l'arco costituzionale.

SUL CARRO — E sui social ovviamente non possono mancare le ironie da post gara. In particolare verso i cosiddetti "tifosi occasionali", pronti subito a saltare sul carro del vincitore in caso di una vittoria.

Gazzetta dello Sport
© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTI PIÙ LETTI PIÙ COMMENTATI

Fede da leggenda

"Sono i mie ultimi 200"

LE NOTIZIE CHE TROVI SOLO SULLA TUA Gazzetta dello Sport a soli 0,22€ A COPIA! APPROPFITTA SUBITO La tua Gazzetta dello Sport sempre con te!

Commenta

Registri per lasciare un commento

Gentiloni e Renzi, gioia per Pellegrini

Il premier, bella l'Italia che rimonta. L'ex, impressionante

(ANSA) - ROMA, 26 LUG - "Bella l'Italia che rimonta. Indimenticabile ultima vasca#Pellegrini". Così il premier Paolo Gentiloni esulta su twitter per la vittoria della campionessa olimpionica nei 200 stile libero ai Mondiali di nuoto a Budapest. Omaggio anche dal suo predecessore Matteo Renzi, sullo stesso social: "Impressionante. Oggettivamente impressionante. Bravissima Federica Pellegrini, campionessa senza tempo".

Informativa
Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#)

tablet e smartphone. Scopri le Offerte

SEMPLICEMENTE PASSIONE

HOME
CALCIO
F1
MOTO
MOTORI
BASKET
VOLLEY
TENNIS
ALTRI SPORT
VIDEO
FOTO
STADIO
GIOCHI

Notizie Ultim'ora

NOTIZIE ULTIM'ORA
Gentiloni e Renzi, gioia per Pellegrini

NOTIZIE ULTIM'ORA
Pellegrini, ora vorrei fare la velocista

→ Vedi Tutte

Gentiloni e Renzi, gioia per Pellegrini

Il premier, bella l'Italia che rimonta. L'ex, impressionante

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2017 19:09

(ANSA) - ROMA, 26 LUG - "Bella l'Italia che rimonta. Indimenticabile ultima vasca#Pellegrini". Così il premier Paolo Gentiloni esulta su twitter per la vittoria della campionessa olimpionica nei 200 stile libero ai Mondiali di nuoto a Budapest. Omaggio anche dal suo predecessore Matteo Renzi, sullo stesso social: "Impressionante. Oggettivamente impressionante. Bravissima Federica Pellegrini, campionessa senza tempo".

Potrebbero interessarti

Dalla Spagna: «L'alternativa a Neymar non è Dybala, ma...
(Tuttosport.com)

Calciomercato Juventus, Chiellini sincero: «Bonucci mi...

2.240 km di sentieri di montagna. Scopri Val...
(Isssa.com)

quello che devi sapere sui documenti
(Ag.co.it)

53 ma Coppa Canottieri: i gol delle Finali

Guardiola: «Su Mbappé c'è anche il City"

Mondiali di nuoto: Detti oro negli 800 stile libero, bronzo per Paltrinieri

BUDAPEST (Ungheria) - Straordinaria Italia del nuoto ai Mondiali di Budapest. Gabriele Detti vince l'oro negli 800 stile libero, terzo Gregorio Paltrinieri. Detti ha conquistato il gradino più alto del podio negli 800 stile libero con il tempo di 7'40"77 precedendo il polacco Wojciech Wojdak (7'41"73) e l'altro azzurro Gregorio Paltrinieri (7'42"44). «Sono belle sensazioni, sono più che felice», ha commentato Gabriele Detti ai microfoni di RaiSport, subito dopo la medaglia d'oro. Dietro a sorpresa sul terzo gradino del podio Gregorio Paltrinieri: «Sono contento di essere sul podio insieme a lui, ha fatto un tempone, io sono andato in difficoltà alla fine». L'impresa di Federica Pellegrini: oro nei 200 sl.

Informative
 Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#)

ALTRI SPORT

Notizie
Bocce
Rally
Rugby
Scommesse
Golf
Running
Ciclismo



© LaPresse

Mondiali di nuoto: Detti oro negli 800 stile libero, bronzo per Paltrinieri

Straordinario risultato dell'Italia ai Mondiali di nuoto di Budapest

mercoledì 26 luglio 2017

[0](#)
[0](#)
[0](#)

[0](#)
[0](#)
[0](#)

BUDAPEST (Ungheria) - Straordinaria Italia del nuoto ai **Mondiali** di Budapest. Gabriele **Detti** vince l'oro negli 800 stile libero, terzo Gregorio **Paltrinieri**. Detti ha conquistato il gradino più alto del podio negli 800 stile libero con il tempo di 7'40"77 precedendo il polacco Wojciech Wojdak (7'41"73) e l'altro azzurro Gregorio Paltrinieri (7'42"44). «Sono belle sensazioni, sono più che felice», ha commentato Gabriele Detti ai microfoni di RaiSport, subito dopo la medaglia d'oro. Dietro a sorpresa sul terzo gradino del podio Gregorio Paltrinieri: «Sono contento di essere sul podio insieme a lui, ha fatto un tempone, io sono andato in difficoltà alla fine».

L'impresa di Federica Pellegrini: oro nei 200 sl

Gli ultimi video

Error loading player: No playable sources found



La Prima Pagina

TUTTOSPORT

OTTORE CON TUTTOSPORT: UNA VOSTRA L. CALZADILLA/STELLA FOTO 4

NINE-CAR STOP
RISALE MATUIDI

Il terzetto mancante azzurro (a sinistra) per il campionato che più presto è programmato per 2017. In alto: il numero 14, Carlo e il portiere 13.

LEGGI

LA PRIMA PAGINA

LA PRIMA PAGINA

LA PRIMA PAGINA

LEGGI

LA PRIMA PAGINA

LA PRIMA PAGINA

LA PRIMA PAGINA

LEGGI

LA PRIMA PAGINA

LA PRIMA PAGINA

LA PRIMA PAGINA

Mondiali nuoto, 800 stile libero: oro per Gabriele Detti, bronzo a Gregorio Paltrinieri

ROMA - Italia show ai mondiali di nuoto a Budapest. Gabriele Detti vince l'oro negli 800 stile libero, Gregorio Paltrinieri si piazza terzo. Il toscano (Team Lombardia, Esercito) ha conquistato l'oro in 7'40"77 (record europeo). Al secondo posto il polacco Wojciech Wojdak, argento (7'41"73); terza piazza e bronzo per l'emiliano Gregorio Paltrinieri (Coopernuoto, Polizia di Stato), in 7'42"44. Male il cinese Sun Yang. « Sono senza parole: sono più che felice », Queste le poche parole, commosse, ai microfoni di RaiSport, di Gabriele Detti, dopo aver vinto l'oro negli 800 metri stile libero ai Mondiali di nuoto di Budapest. « E' stata una gara assurda. Complimenti a Gabriele: ha fatto un gran tempo ». Così invece Gregorio Paltrinieri, che ha chiuso la gara al terzo posto (bronzo).

Informatica
Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#)

tablet e smartphone. Scopri le Offerte

corrieredellosport.it
SEMPLICEMENTE PASSIONE

HOME CALCIO FI MOTO MOTORI BASKET VOLLEY TENNIS ALTRI SPORT VIDEO FOTO STADIO GIOCHI


News Atletica Rugby Rugby Ippica Golf Running

Nuoto

→ Vedi Tutte

Mondiali nuoto, 800 stile libero: oro per Gabriele Detti, bronzo a Gregorio Paltrinieri

Mondiali Budapest, Pellegrini divina: oro nei 200 stile libero



Mondiali nuoto, 800 stile libero: oro per Gabriele Detti, bronzo a Gregorio Paltrinieri

Spettacolo azzurro a Budapest: arrivano due medaglie dalla gara degli 800 stile libero

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2017 20:11

ROMA - Italia show ai mondiali di nuoto a Budapest. Gabriele Detti vince l'oro negli 800 stile libero, Gregorio Paltrinieri si piazza terzo. Il toscano (Team Lombardia, Esercito) ha conquistato l'oro in 7'40"77 (record europeo). Al secondo posto il polacco Wojciech Wojdak, argento (7'41"73); terza piazza e bronzo per l'emiliano Gregorio Paltrinieri (Coopernuoto, Polizia di Stato), in 7'42"44. Male il cinese Sun Yang. « Sono senza parole: sono più che felice », Queste le poche parole, commosse, ai microfoni di RaiSport, di Gabriele Detti, dopo aver vinto l'oro negli 800 metri stile

Gli ultimi video

Error loading player: No playable sources found

Potrebbero interessarti

Florentina, appello Sundas a Della Valle (Tuttosport.com)

e Relax a soli 20 min. da Bolzano (Saggente)

Inter, arriva Vedno: domani le visite mediche

non rivedremo più In tv (Social Exch)

Allegrì su Dybala, Schick e modulo...

Kaká a Neymar: "Fal la scelta giusta"

Mondiali nuoto, Dotto fuori nei 100 sl

Veneto eliminato in batteria, in finale la staffetta mista mista

(ANSA) - ROMA, 26 LUG - E' l'eliminazione di Luca Dotto nelle batterie dei 100 sl la nota stonata in chiave azzurra della quarta giornata di gare ai Mondiali di nuoto di Budapest. Il veneto ha nuotato in 48"91, tempo che gli è valso solo la 22/a posizione. Qualificato per le semifinali con il 15/o tempo (48"78) Ivano Vendrame. Nei 200 farfalla donne accedono alle semifinali Stefania Pirozzi con l'ottavo tempo (2'08"84) e Ilaria Bianchi con il 13/o (2'09"12). Nei 200 misti maschili 16/o e ultimo tempo utile per le semifinali per Federico Turrini (2'00"23). Si qualifica per la finale la staffetta 4x100 mista mista (Margherita Panziera, Nicolò Martinenghi, Piero Codia, Silvia Di Pietro) che ha fatto segnare 3'46"75, settimo miglior tempo delle batterie.

Informativa
Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#)

tablet e smartphone.
Scopri le Offerte

corrieredellosport.it
SEMPLICEMENTE PASSIONE

HOME
CALCIO
FI
MOTO
MOTORI
BASKET
VOLLEY
TENNIS
ALTRI SPORT
VIDEO
FOTO
STADIO
GIOCHI

Notizie Ultim'ora

NOTIZIE ULTIM'ORA
Mondiali nuoto, Dotto fuori nei 100 sl

NOTIZIE ULTIM'ORA
Pieno asta Btp indicizzati e Ctz

→ Vedi Tutte

Mondiali nuoto, Dotto fuori nei 100 sl

Veneto eliminato in batteria, in finale la staffetta mista mista

MERCOLEDI 26 LUGLIO 2017 11:43

(ANSA) - ROMA, 26 LUG - E' l'eliminazione di Luca Dotto nelle batterie dei 100 sl la nota stonata in chiave azzurra della quarta giornata di gare ai Mondiali di nuoto di Budapest. Il veneto ha nuotato in 48"91, tempo che gli è valso solo la 22/a posizione. Qualificato per le semifinali con il 15/o tempo (48"78) Ivano Vendrame. Nei 200 farfalla donne accedono alle semifinali Stefania Pirozzi con l'ottavo tempo (2'08"84) e Ilaria Bianchi con il 13/o (2'09"12). Nei 200 misti maschili 16/o e ultimo tempo utile per le semifinali per Federico Turrini (2'00"23). Si qualifica per la finale la staffetta 4x100 mista mista (Margherita Panziera, Nicolò Martinenghi, Piero Codia, Silvia Di Pietro) che ha fatto segnare 3'46"75, settimo miglior tempo delle batterie.

Potrebbero interessarti

Nuoto: Quadarella, mi sembra impossibile
(TuttoSport.com)

dell'offerta SOTTOCOSTO: scopri tutti i...
(Assicuro.it)

Munir, la risposta del Barcellona che ha sorpreso Monchi

differenza tra zuccheri buoni e zuccheri cattivi?
(Technogym)

On this day - 30 anni fa il Tour di Roche

Watson: "Grande Slam possibile per

Mondiali nuoto, record mondo per gli Usa

(ANSA) - ROMA, 26 LUG - Gli Stati Uniti hanno stabilito il record del mondo nella 4x100 mista mista ai Mondiali di nuoto di Budapest. Ryan Murphy, Kevin Cordes, Kelsi Worrell e Mallory Comerford hanno nuotato in 3'40"28 migliorando di quasi un secondo e mezzo (3'41"71) il precedente limite fatto segnare dalla Gran Bretagna ai Mondiali di Kazan 2015.

Informativa
 Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#)





Mondiali nuoto, record mondo per gli Usa

3'40"28 nelle batterie della 4x100 mista mista

mercoledì 26 luglio 2017

(ANSA) - ROMA, 26 LUG - Gli Stati Uniti hanno stabilito il record del mondo nella 4x100 mista mista ai Mondiali di nuoto di Budapest. Ryan Murphy, Kevin Cordes, Kelsi Worrell e Mallory Comerford hanno nuotato in 3'40"28 migliorando di quasi un secondo e mezzo (3'41"71) il precedente limite fatto segnare dalla Gran Bretagna ai Mondiali di Kazan 2015.

[Tutte le notizie di Breaking News](#)

Approfondimenti



BREAKING NEWS
Incendi: Puglia, finita emergenza incendi



BREAKING NEWS
Mattarella, libertà stampa fondamentale



BREAKING NEWS



BREAKING NEWS

Nuoto, Mondiali: da Atene 2004 a Budapest, Diva Fede si è presa tutto

Esordì in azzurro a 15 anni, quando vinse il primo di più di 100 titoli tricolori assoluti, ad Atene 2004 divenne la più giovane medagliata italiana ai Giochi in una gara individuale. Così Federica da Spinea ha superato i 50 podi internazionali, fino al record delle sette medaglie iridate sui 200 sl. In mezzo tanta fatica, amori e la devozione alla parmigiana di mamma

26 luglio 2017 - Milano Federica Pellegrini, 28 anni GETTY Federica Pellegrini è nata a Mirano (Venezia) il 5 agosto 1988. Papà Roberto e mamma Cinzia vivono a Spinea insieme al fratello Alessandro. E' in Nazionale da 13 anni, da quando ne aveva 15. Tesserata con il Circolo Canottieri e allenata da Matteo Giunta. E' la portabandiera azzurra ai Giochi olimpici di Rio de Janeiro e sfilava durante la cerimonia di apertura il 5 agosto al Maracanã, proprio nel giorno del suo ventottesimo compleanno. Innumerevoli le pagine di storia firmate dalla "divina del nuoto", che a 16 anni e dodici giorni diventa la più giovane atleta italiana di sempre a salire su un podio olimpico individuale con l'argento nei 200 stile libero ad Atene 2004, riportando una nuotatrice italiana sul podio olimpico dopo 32 anni da Novella Calligaris (argento nei 400 stile libero; bronzo negli 800 stile libero e nei 400 misti a Monaco 1972). Federica Pellegrini conquisterà l'oro olimpico quattro anni dopo, a Pechino 2008, nelle insolite finali nuotate al mattino, col record mondiale di 1'54"82. Nella sua carriera - in auge dal primo titolo italiano vinto a Ravenna nell'aprile 2003 ai campionati assoluti primaverili nei 100 stile libero in 55"95 - conquista 50 medaglie internazionali tra cui 2

olimpiche (un oro e un argento nei 200 stile libero), 9 mondiali (4 ori, 4 argenti e un bronzo), 15 europee (7 ori, 4 argenti e 4 bronzi) in vasca lunga e 4 mondiali (un argento e 3 bronzi) e 14 europee (7 ori, 2 argenti e 5 bronzi) in vasca corta, stabilendo 11 primati mondiali; diventa la prima e unica atleta a firmare due doppiette nei 200 e 400 stile libero in due edizioni consecutive dei campionati mondiali, peraltro tornando dai tessuti gommati (Roma 2009) a quelli in tessuto (Shanghai 2011). Nel giorno del ventisettesimo compleanno, il 5 agosto scorso, conquista l'argento nei 200 stile libero a Kazan diventando la prima e unica atleta a salire sul podio mondiale della stessa specialità per sei edizioni consecutive. Il 21 maggio 2016 agli Europei di Londra, eguaglia grandi campioni come il russo



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#)

Menu Video Foto Risultati Live! Gazzetta Gold Mondo Gazzetta Shop Segui Accedi

La Gazzetta dello Sport NUOTO

Vai alla sezione NUOTO

Fede: "Vorrei fare la velocista". E' il presenta...

Da Atene 2004 a Budapest, Diva Fede si è presa...

Strordinaria Pellegrini Oro con una super...

NUOTO LA GABBIA

Nuoto, Mondiali: da Atene 2004 a Budapest, Diva Fede si è presa tutto

Esordì in azzurro a 15 anni, quando vinse il primo di più di 100 titoli tricolori assoluti, ad Atene 2004 divenne la più giovane medagliata italiana ai Giochi in una gara individuale. Così Federica da Spinea ha superato i 50 podi internazionali, fino al record delle sette medaglie iridate sui 200 sl. In mezzo tanta fatica, amori e la devozione alla parmigiana di mamma

26 LUGLIO 2017 - MILANO

Federica Pellegrini, 28 anni GETTY

APPROFONDIMENTI PIÙ LETTI PIÙ COMMENTATI

Fede, un'uscita da portabandiera a Verona

Una cuffia per il Papa da Pellegrini e Patrineri

LE NOTIZIE CHE TROVI SOLO SULLA TUA Gazzetta dello Sport

a soli **0,22€ A COPIA!**

APPROFITTA SUBITO

La tua Gazzetta dello Sport sempre con te!

Alexander Popov, l'ucraina Jana Klochkova, la polacca Otylia Jedrzejczak e l'ungherese Katinka Hosszu, vincendo per la quarta edizione consecutiva i 200 stile libero (aveva iniziato a Budapest 2010). ori ovunque - In carriera dopo l'oro ai campionati mondiali in vasca corta a Windsor ha completato tutta la sua collezione: vanta infatti almeno un oro in tutte le specialità dai Giochi agli Europei in vasca corta, nella quale ha detenuto il record del mondo dei 200 stile libero per sei anni (2008-2014); mentre continua a detenere il primato mondiale in vasca lunga col tempo con il quale vinse l'oro ai Mondiali di Roma 2009, ovvero 1'52"98. Il 18 dicembre 2015 aggiunge un'altra perla alla sua infinita collana di successi: vince con la staffetta del Circolo Canottieri Aniene la 4x100 mista ai campionati assoluti invernali di Riccione e conquista il 100° titolo italiano della carriera. Nei 200 stile libero a Rio s'è presentata col terzo tempo stagionale mondiale di 1'54"55 stabilito al Trofeo Settecolli, insieme al sesto stagionale nei 100 stile libero con 53"18 sempre al Settecolli. A Rio, conquista tre finali, due con record italiano nelle staffette 4x100 sl e mista, e la finale dei 200 sl in cui resta sotto il podio per l'inezia di 20 centesimi in 1'55"18 dietro l'americana Ledecky 1'53"73, la svedese Sarah Sjöström da 1'54"08 e qui evitati, e l'australiana Emma McKeon da 1'54"92. Dopo quel quarto posto, la portabandiera ha attraversato i dubbi, ha deciso di riprendere, è andata in crisi con Filippo Magnini con cui è legata dal 2011 dell'oro di Shanghai, a dicembre ha trionfato in Canada nei 200 sl che le erano sfuggiti sempre. E adesso il settimo podio iridato consecutivo. Fede eterna. Ama i suoi tatuaggi, che definisce fotografie di vita, come i suoi smalti, le sue scarpe, le piante, il cibo - come la parmigiana della mamma - e i leoncini di peluche della sua adolescenza.

Nuoto, Mondiali: Detti infila tutti all' ultima vasca: oro in 7'40"77

Gabriele conquista l' oro con un gran finale in cui mette in fila il gemello Paltrinieri e il sorprendente polacco Wojdak e centra il record europeo. La gioia del livornese: "Sono senza parole"

26 luglio 2017 - Milano Detti oro, Paltrinieri bronzo: ultima vasca da sogno L' oro del Nipote, di Gabriele Detti, allenato dallo zio Moro, il tecnico Stefano Morini. Dal bronzo nei 400 sl al trionfo negli 800, la gara che viene meglio a Gabri, il gemello di Greg, ovvero Gregorio Paltrinieri che voleva vincerla, voleva vincerla su Sun Yang, crollato al quarto posto a 7'48"87 ed invece è tornato sul podio con un passo indietro da argento a bronzo dopo aver lottato per 600 metri in testa (55"89, 1'53"44, 2'51"40, 3'49"32, 4'47"55, 5'45"98, 6'44"26, 7'13"39). Detti, invece è rimasto sempre terzo dopo i primi 200 metri in testa e negli ultimi 200 ha fatto la sua progressione vincente da una corsia laterale, la sette, e lasciato sfogare Greg che aveva a fianco il duro polacco Wojdak, nato nel '96, e argento i 7'41"73. Detti trionfa in 7'40"77, record europeo strappato a Paltrinieri che a Kazan aveva nuotato in 7'40"81 e qui è di bronzo in 7'42"44. C' è stato il sorpasso negli 800 tra i gemelli azzurri del mezzofondo. Ma c' è un altro oro di giornata italiano. Quello del Nipote.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

Menu Video Foto Risultati Live! Gazza Gold Mondo Gazzetta Shop Segui

La Gazzetta dello Sport NUOTO

Cerca

Vai alla sezione NUOTO

Detti sorprende tutti! Oro in 7'40"77...

Dal Piero, Michielin e anche Tina Mazzeo che...

Foto: "Vorrei fare la velocista". E si presenta...

NUOTO | NUOTO A BUDAPEST

Nuoto, Mondiali: Detti infila tutti all'ultima vasca: oro in 7'40"77

Gabriele conquista l'oro con un gran finale in cui mette in fila il gemello Paltrinieri e il sorprendente polacco Wojdak e centra il record europeo. La gioia del livornese: "Sono senza parole"

26 LUGLIO 2017 - MILANO

APPROFONDIMENTI | PIU' LETTI | PIU' COMMENTATI

Gab e Greg, che gara!

Detti bronzo nei 400 sl

Greg poliziotto scelto

Paltrinieri show a Riccione

Greg, che debutto nel fondo

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

L'oro del Nipote, di Gabriele Detti, allenato dallo zio Moro, il tecnico Stefano Morini. Dal bronzo nei 400 sl al trionfo negli 800, la gara che viene meglio a Gabri, il gemello di Greg, ovvero Gregorio Paltrinieri che voleva vincerla, voleva vincerla su Sun Yang, crollato al quarto posto a 7'48"87 ed invece è tornato sul podio con un passo indietro da argento a bronzo dopo aver lottato per 600 metri in testa (55"89, 1'53"44, 2'51"40, 3'49"32, 4'47"55, 5'45"98, 6'44"26, 7'13"39). Detti, invece è rimasto sempre terzo dopo i primi 200 metri in testa e negli ultimi 200 ha fatto la sua progressione vincente da una corsia laterale, la sette, e lasciato sfogare Greg che aveva a fianco il duro polacco Wojdak, nato nel '96, e argento i 7'41"73. Detti trionfa in 7'40"77, record europeo strappato a Paltrinieri che a Kazan aveva nuotato in 7'40"81 e qui è di bronzo in 7'42"44. C' è stato il sorpasso negli 800 tra i gemelli azzurri del mezzofondo. Ma c' è un altro oro di giornata italiano. Quello del Nipote.

dall'inviato Stefano Arcobelli

LE NOTIZIE CHE TROVI SOLO SULLA TUA Gazzetta dello Sport **a soli 0,22€ A COPIA!** **APPROFITTA SUBITO** La tua Gazzetta dello Sport sempre con te!

Nuoto: Detti 'sono belle sensazioni'

(ANSA) - ROMA, 26 LUG - "Sono belle sensazioni, sono più che felice". Gabriele Detti, intervistato dai RaiSport, festeggia così la medaglia d'oro appena conquistata ai Mondiali di Budapest negli ottocento stile libero. Dietro a sorpresa sul terzo gradino del podio è Gregorio Paltrinieri: "sono contento di essere sul podio insieme a lui, ha fatto un tempone, io sono andato in difficoltà alla fine".

Informative
 Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#)





Nuoto: Detti 'sono belle sensazioni'

Paltrinieri 'felice per Gabriele, io in difficoltà alla fine'

mercoledì 26 luglio 2017

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[LinkedIn](#)
[Pinterest](#)
[Print](#)

(ANSA) - ROMA, 26 LUG - "Sono belle sensazioni, sono più che felice". Gabriele Detti, intervistato dai RaiSport, festeggia così la medaglia d'oro appena conquistata ai Mondiali di Budapest negli ottocento stile libero. Dietro a sorpresa sul terzo gradino del podio è Gregorio Paltrinieri: "sono contento di essere sul podio insieme a lui, ha fatto un tempone, io sono andato in difficoltà alla fine".

[Tutte le notizie di Breaking News](#)

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[LinkedIn](#)
[Pinterest](#)
[Print](#)

Approfondimenti

BREAKING NEWS
Mondiali: Detti oro negli 800 stile



BREAKING NEWS
Ferrero abbraccia Galliani, 'ci

